



# AEROPORTI DI PUGLIA

BARI BRINDISI FOGGIA TARANTO

Codice org. AdP  
Protocollo 0001444/2016  
Data 2016-01-29  
Classificazione PU

**AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A**

## Aggiornamento al Piano di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016

### INDICE

#### SEZIONE I

Paragrafo 1. Oggetto del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione	pag. 2
Paragrafo 2. Attività di Aeroporti di Puglia dal 7.11.2013 al 31.12.2015	pag. 2
Paragrafo 3. Premessa metodologica, con riferimento alla natura giuridica e alla attività di AdP spa quale destinataria della normativa anticorruzione	pag. 5
Paragrafo 4. Il processo di adozione del P.T.P.C. Coinvolgimento dei soggetti interni ed esterni	pag. 19
Paragrafo 5 Gestione del rischio	pag. 27
Paragrafo 6. Misure di Prevenzione specifiche	pag.40
Paragrafo 7. Misure di prevenzione obbligatorie	pag. 43
Paragrafo 8 Pubblicazione del Piano	pag.53
Paragrafo 9 Entrata in vigore	pag.53
Allegato 1 “Tabella Mappatura dei Processi”;	
Allegato 2 “Presentazione”.	

#### SEZIONE II.

#### Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2015 – 2017.

Paragrafo 1. Aggiornamento	pag. 54
----------------------------	---------

**Paragrafo 1. Oggetto del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione** (d'ora innanzi Piano o P.T.P.C.).

Il Piano ha ad oggetto l'obiettivo di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della società con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità. Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. **Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento è quello individuato dal P.N.A, (Piano nazionale Anticorruzione, Legge 6 novembre 2012 n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illealtà nella pubblica amministrazione) e ribadito nell'aggiornamento al Piano Nazionale adottato dall'ANAC con la determinazione nr. 12 del 28.10.2015, nel quale si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, e quindi in un'accezione ampia:**

*"comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".* La finalità è quindi quella di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illealtà.

**Paragrafo 2. Attività di Aeroporti di Puglia dal 7.11.2013 al 31.12.2015.**

Al fine di conseguire il suddetto risultato, con provvedimento dell'Amministratore Unico del 7.11.2013, prot. 16855, è stato nominato il responsabile anticorruzione e trasparenza di AdP SpA nella persona del Dott. Patrizio Summa, Direttore Amministrativo della società.

La Regione Puglia, con la decisione della Conferenza dei Direttori di Area n. 32 del 14.10.2013, ha istituito una struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione degli Enti e delle Agenzie che

fanno parte della rete istituzionale pugliese. Tale organismo, denominato "Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione" è stato confermato dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione adottato con Deliberazione di GR n. 66/2014 ed include i Responsabili della Prevenzione di ARES, ADISU, ARPA, ARTI, AREM, ARIF, InnovaPuglia SpA, Puglia Valore Immobiliare SpA, Pugliasviluppo S.p.A., Acquedotto Pugliese SpA, Aeroporti di Puglia SpA. Il Network è stato istituito per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani da parte di Enti e Società della rete istituzionale; dall'altro, per agevolare il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali e sia i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali Organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali.

In data 12.12.2013 si è insediato il Network dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione della Rete Istituzionale Regione Puglia, attraverso cui è prevista una continuità di collaborazione e coordinamento.

In data 31.01.2014, con determina dell'Amministratore Unico, prot. 1604, è stato approvato il piano anticorruzione di AdP 2014 – 2016, proposto dal RPCT, col supporto dell'ufficio legale e seguendo le Linee di indirizzo del Dipartimento della funzione pubblica, del PNA di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con Delibera nr. 72 dell'11.09.2013, nonché le indicazioni emerse nell'ambito dei lavori del Network dei responsabili della prevenzione della corruzione della Rete istituzionale della Regione Puglia, con i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, sono state trasferite le competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC e disposta la riorganizzazione dell'ANAC con l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

Il 28.01.2015, con provvedimento dell'Amministratore Unico prot. 1142 è stato aggiornato il P.T.C.P. 2014/2016 ed adottato il Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità di AdP

2015 – 2017, **che costituisce una Sezione del Piano della Prevenzione della Corruzione**, seguendo le linee guida impartite dalla Regione Puglia con provvedimento prt.7050 del 3.04.2015.

In data 4.03.2015, l'Amministratore Unico di Aeroporti di Puglia, con provvedimento prot. 3309/2015, ha provveduto alla sostituzione del R.P.C.T, individuando nella persona dell'Avv. Raffaella Carla Calasso, già responsabile dell'ufficio legale della società, il nuovo Responsabile anticorruzione e trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013, con efficacia dal 13.03.2015, data di accettazione dell'incarico.

L'avvocato Raffaella Calasso ha preso atto del lavoro svolto sino al 4.03.2015, e delle nomine dei responsabili delle aree a rischio individuati dal precedente Responsabile, Dott. Patrizio Summa, ed ha avviato l'attività di formazione prevista nel PTCP, conclusasi il 18.12.2015, di cui si dà analiticamente riscontro nel paragrafo 6.1. del presente Piano.

Il 17.06.2015 l'ANAC, con Determinazione nr. 8, ha adottato le linee guida, pubblicate il 24 dello stesso mese, che hanno comportato con riferimento alle società in controllo pubblico delle precisazioni rispetto al Piano Nazionale. In particolare, nel valutare gli adeguamenti, l'Autorità ha tenuto conto della particolare struttura e della disciplina di riferimento dei soggetti che assumono veste giuridica privata e delle esigenze di tutela della riservatezza e delle attività economiche e commerciali da essi svolte in regime concorrenziale. Per quel che riguarda le indicazioni relative all'individuazione e alla gestione del rischio, ad esempio, si è tenuto conto della necessità di coordinare quanto previsto nella legge n. 190 del 2012 per i piani di prevenzione della corruzione con le disposizioni del d.lgs. n. 231 del 2001, sia in termini di modello di organizzazione e gestione, che di controlli e di responsabilità. Ciò impone che le società controllate debbano necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012 ove assente il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001. Esigenze di maggiori adeguamenti sono emerse per l'applicazione della normativa sulla trasparenza alle società e agli enti controllati e partecipati ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

In data 2.07.2015, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha attribuito alla società, la prima in Puglia, il Rating di legalità ★★ ++.

In data 9.11.2015, con determina dell'A.U., prot. 16390, è stato adottato il Programma Triennale della Integrità e Trasparenza 2015 – 2017 di AdP, aggiornato in base alla determinazione ANAC nr. 8 del 17.06.2015.

In virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello nazionale, nonché della determinazione ANAC nr. 8 del 17.06.2015, in data 28.10.2015, l'Autorità, con determinazione nr. 12, in vista della predisposizione del nuovo piano PNA che

verrà adottato nel 2016 per il triennio successivo, ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA, specificando che le società di diritto privato in controllo pubblico adottano misure di prevenzione della corruzione, che integrano quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001, così come chiarito nelle Linee Guida di cui alla determinazione nr. 8 del 17.06.2015: *“Ai fini della completezza dell’analisi organizzativa dei processi/procedimenti e della individuazione delle misure di prevenzione, a tali soggetti si applicano le disposizioni del presente Aggiornamento. Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte. Gli obblighi di pubblicazione sull’organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle richiamate Linee guida”*.

Il 16.12.2015 si è tenuta la riunione col Network, presso la Regione Puglia, della quale è stato redatto il relativo verbale, trasmesso il 7.01.2016, prot. AdP 63/2016. In quella sede, il coordinatore del gruppo, il nuovo responsabile anticorruzione e trasparenza della Regione Puglia, ha chiarito che il confronto con il Network, che include i RPC delle Agenzie e delle Società della rete istituzionale, necessita di maggiore valorizzazione non soltanto ai fini del raccordo istituzionale tra i piani, ma anche ai fini del monitoraggio nell’attuazione degli stessi: *“Tanto soprattutto in considerazione del fatto che molti dei processi decisionali della Regione si compongono di fasi istruttorie o attuative demandate alle Agenzie e alle società regionali. Fenomeno che emergerà ancor più in maniera complessa nell’abito appunto del nuovo modello di organizzazione MAIA in cui le agenzie regionali strategiche agiranno come motore delle attività di exploration della macchina amministrativa”*. I lavori riprenderanno a febbraio, a seguito dell’adozione dei singoli piani aziendali, con particolare riferimento alla disamina del contesto territoriale esterno, alla formazione, alle giornate della trasparenza e alla elaborazione di uno schema tipo di protocollo della legalità. Pertanto verrà istituito un tavolo tecnico ristretto con la partecipazione del RPC della Regione e di quattro RPC (due delle Agenzie e due delle Società) per elaborare in maniera coordinata il Piano per il triennio 2017 – 2019, demandandone alla Giunta Regionale l’individuazione specifica.

Il presente PTCP è da intendersi quindi quale ultimo aggiornamento annuale al Piano triennale “anticorruzione” e al Programma per la Trasparenza e l’Integrità per il triennio 2014/2016 alla luce delle determinazioni Anac sopra richiamate. In questa sede saranno altresì illustrate le misure di prevenzione previste dal Piano triennale e attuate nell’anno 2015 e quelle previste per l’anno 2016.

### **Paragrafo 3. Premessa metodologica con riferimento alla natura giuridica e alla attività di Aeroporti di Puglia quale destinataria della normativa anticorruzione.**

Ai fini di una migliore comprensione delle modalità di redazione del presente Piano e relativo aggiornamento, occorre tenere presenti alcune specificità che caratterizzano la Società di gestione aeroportuale. AdP S.p.A. è stata costituita, nel 1984, su iniziativa della Regione Puglia e, nello specifico,

dell'Ente Regionale Pugliese Trasporti, per lo svolgimento dell'attività di gestione delle Aerostazioni passeggeri e merci e relative pertinenze, nonché dei servizi aeroportuali di assistenza a terra, nello "esclusivo interesse pubblico". Nel corso degli anni '90, l'attività di gestione dei servizi aeroportuali è stata liberalizzata anche mediante privatizzazioni. Infatti, con l'art. 10, co. 13, L. n. 537/1993, il legislatore ha previsto la costituzione (obbligatoria) di società per azioni alle quali affidare tale attività, riconoscendo alle regioni e agli enti locali la possibilità di partecipare alle stesse. Con successivo D.M. del 12.11.1997, n. 521, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 10 cit., ha regolamentato la costituzione di tali società e, più in generale, la gestione dei servizi aeroportuali. Pertanto, il legislatore nazionale ha ribadito la competenza legislativa sulla materia esclusivamente in capo allo Stato. A seguito del D.M. n. 521 cit., l'AdP S.p.A. ha modificato il proprio Statuto (prima nel 2002, poi nel 2006, poi nel 2013), adeguandolo alla normativa nazionale.

La convenzione stipulata con l'Enac il 25.1.2002 e il successivo decreto interministeriale del 6.3.2003 di concessione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti confermano come l'attività di "progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione, uso degli impianti e delle infrastrutture" possa essere regolamentata (e, quindi, normata), soltanto dallo Stato e dagli organi a tanto preposti, attraverso una chiara ripartizione di competenze tra gli stessi, nei quali non è ricompresa la Regione, che, al massimo, **può**, unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, partecipare alla società, detenendo una quota azionaria, comunque, rilevante.

Pertanto, la AdP S.p.A., pur nascendo su iniziativa della Regione Puglia, anche a seguito dell'evoluzione normativa, ha acquisito una configurazione giuridica che esclude la sua strumentalità.

Inoltre, l'art. 104 del d.lgs. 112/1998 stabilisce che lo Stato "mantiene le funzioni relative a: "... b)- servizi di trasporto pubblico di interesse nazionale, come individuati dall'art. 3, d.lgs. 422/1997 (e, cioè, i servizi di trasporto aereo, ad eccezione dei collegamenti che si svolgono esclusivamente nell'ambito di una regione); ... d)- ... sicurezza dei trasporti aerei... ; ...f)- vigilanza sulle imprese di trasporto pubblico di interesse nazionale...; ... bb)- programmazione, costruzione, ampliamento e gestione degli aeroporti di interesse nazionale...". Ai sensi del successivo art. 105 del d.lgs. 112 cit., invece, le regioni e gli enti locali conservano le funzioni ad essi conferite in materia di trasporto pubblico locale. Viene pertanto ribadito che l'attività di supporto al trasporto aereo e di gestione dei servizi di terra rientri nella competenza legislativa esclusiva dello Stato. Sul rilascio delle concessioni aeroportuali (per mero errore materiale nella versione inviata alla Regione Puglia era scritto "sul punto") si è pronunciata anche la Corte Costituzionale (sentenza n. 18 del 30.1.2009).

La normativa in tema di concessione del servizio aeroportuale (art. 704, codice della navigazione) attribuisce al Ministero dei Trasporti la competenza a rilasciare il titolo concessorio della gestione degli aeroporti e dei sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale ed all'ENAC la stipulazione della relativa

concessione, previa convenzione stipulata nel rispetto delle direttive del Ministero dei Trasporti, prevedendo un ruolo meramente consultivo della Regione nel cui territorio ricade l'aeroporto oggetto di concessione. Con il D.lgs. n 172 del 2007, poi, il legislatore statale delegato ha ulteriormente adeguato la normativa interna alla normativa comunitaria, in particolare quella sanzionatoria, ed ha attribuito all'ENAC - già titolare delle funzioni di controllo e regolazione dell'intero sistema aeroportuale, in base alla legge 9 novembre 2004, n. 265, che ha convertito con modificazioni il D.L. 8 settembre 2004, n. 237, a fini di garanzia di adeguati livelli di sicurezza e di efficienza del traffico aereo negli aeroporti della Comunità - il ruolo di responsabile dell'applicazione delle norme comunitarie e dell'irrogazione delle sanzioni amministrative. Pertanto, il ruolo significativo e pregnante svolto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Enac dimostra ancora una volta la riconducibilità dell'attività di cui alla competenza legislativa statale.

L'indipendenza, poi, dell'organo di indirizzo politico dai soci pubblici è garantita dalle norme dello statuto sociale che consentono allo stesso di non avere indebite ingerenze nella gestione della società medesima<sup>1</sup>. Gli eventuali contributi pubblici percepiti da Aeroporti di Puglia sono destinati esclusivamente allo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e alla mobilità aerea regionale. Mentre il fatturato è prodotto mediante l'espletamento della propria attività istituzionale di gestione aeroportuale (fatturato aviario ed extra aviario).

### **3.1. La Convenzione di gestione totale nr. 40, stipulata il 25.01.2002 con l'Ente Nazionale Aviazione civile (ENAC) ed approvata con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze e con il Ministro della Difesa del 6.03.2003, nr. 4269.**

Aeroporti di Puglia svolge la sua attività in conformità alla Convenzione stipulata con l'ENAC per l'affidamento della concessione per la progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione,

---

<sup>1</sup> Art. 3 dello Statuto sociale: ... *"La Società opera in piena autonomia dagli stessi soci e con la massima imparzialità e trasparenza, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali"*.

Art. 17 dello statuto sociale: *"la nomina dell'Organo amministrativo è rimessa alla assemblea dei soci, per "compiere gli atti che ritenga necessari ed opportuni per la realizzazione dell'oggetto sociale"*

manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali<sup>2</sup> e pertanto, ai sensi dell'art. 4 della Convenzione in parola :

- 1) definisce e attua le strategie e le politiche commerciali più opportune per lo sviluppo di ciascun aeroporto;
- 2) provvede, con onere a proprio carico, a gestire ciascun aeroporto quale complesso di beni, attività e servizi organizzati destinati alle attività aeronautiche, adottando, d'intesa con l'ENAC, ogni iniziativa per lo svolgimento dell'attività di aviazione in generale e garantendo l'ottimizzazione delle risorse disponibili per la produzione di servizi di adeguato livello qualitativo nel rispetto dei principi di sicurezza, efficienza, efficacia, economicità e tutela dell'ambiente;
- 3) eroga con continuità e regolarità, nel rispetto del principio di imparzialità e secondo le regole della non discriminazione dell'utenza, i servizi di propria competenza ed in particolare provvede principalmente a:
  - a. realizzare gli interventi indicati nel Programma d'Intervento, nel Piano degli Investimenti e nel Piano economico finanziario;
  - b. assicurare l'efficienza degli impianti e degli apparati aeroportuali e garantire i servizi di assistenza a terra, di pulizia, di raccolta ed eliminazione dei rifiuti, di sgombero della neve, di rimozione dei velivoli incidentati, di trattamento delle acque di scarico e di potabilità dell'acqua di sfalcio erba;
  - c. effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere, infrastrutture e impianti di ciascun aeroporto anche a mezzo di ditte specializzate, ferma restando la propria responsabilità per tutta la durata della concessione;
  - d. adottare le misure idonee a prevenire rischi da volatili;
  - e. assicurare ogni supporto necessario all'espletamento delle attività dell'Amministrazione dello Stato, dei servizi di soccorso e sanitari in ambito aeroportuale;
  - f. somministrare i servizi e le utenze (acqua potabile ed industriale, energia elettrica per illuminazione, alla depurazione biologica ecc...) a favore dell'ENAC e di tutti i soggetti pubblici presenti in ciascun aeroporto;
  - g. consegnare in duplice esemplare all'ENAC gli inventari ed i disegni esecutivi degli immobili, nonché gli schemi con i tracciati degli impianti e delle reti di distribuzione in ambito aeroportuale e le relative variazioni ed aggiornamenti;
  - h. adottare le misure idonee ad assicurare i servizi antincendio e di pronto soccorso

---

<sup>2</sup> Part. 705 del Codice della navigazione definisce il gestore aeroportuale il soggetto cui è affidato, sotto il controllo e la vigilanza dell'ENAC, insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire, secondo criteri di trasparenza e non discriminazione, le infrastrutture aeroportuali e di coordinare e controllare le attività dei vari operatori privati presenti nell'aeroporto o nel sistema aeroportuale considerato.



- sanitario;
- i. assicurare lo svolgimento dei servizi di sicurezza e controllo e a versare gli importi dovuti per l'affidamento dei servizi di sicurezza;
  - j. assicurare che i sub concessionari ammessi ad operare in ciascun aeroporto abbiano stipulato polizza assicurativa a copertura dei rischi connessi allo svolgimento della propria attività in ambito aeroportuale per danni che possano arrecare alle Amministrazioni ed Enti presenti negli aeroporti e/o a terzi;
  - k. garantire adeguati standard di servizio offerti all'utenza, in relazione a quanto previsto dalla Carta dei servizi;
  - l. corrispondere il canone annuo di concessione;
  - m. assolvere ad ogni ulteriore adempimento previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento all'art. 705 del codice della navigazione, del D.lgs. nr. 18/99 in materia di handling, e comunicare su richiesta di ENAC i dati statistici relativi alla attività aeroportuale, nonché quelli economici, finanziari ed organizzativi inerenti la gestione.

In relazione agli adempimenti verso l'ENAC sono autorizzati a intrattenere i relativi rapporti i *Post Holders* secondo le deleghe e le missioni definite nel Manuale dell'aeroporto che qui si riportano:

- a) *Post Holder dell'Area Movimento*, che garantisce il corretto svolgimento e la gestione in sicurezza:
  - della movimentazione degli aeromobili e dei mezzi, nonché di tutte le attività e le operazioni connesse con il volo che si svolgono o comprendono l'area di movimento;
  - dei servizi connessi con il volo;
  - delle aree soggette a lavori;
  - degli eventuali ostacoli presenti sulla pista che possano influire sulle operazioni di decollo e atterraggio;
  - della pista, delle taxi way e dei raccordi, della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa;
  - del Piano di prevenzione e di controllo del rischio da impatto con volatili;
  - delle procedure aeroportuali per il contenimento del rumore;
  - dei dati relativi agli incidenti e agli inconvenienti gravi, della rimozione dei mezzi e degli aerei incidentati;
  - dei Piani di emergenza.
- b) *Post Holder Terminal*, nominati al fine di garantire l'attuazione delle procedure di sicurezza e assistenza ai passeggeri, nonché dei Piani di emergenza che interessano l'area del Terminal;

c) *Post Holder Progettazione*, che garantisce il corretto svolgimento delle attività che interessano l'area progettazione inerenti:

- la conformità ai regolamenti in vigore della progettazione di tutte le ristrutturazioni;
- la determinazione e la comunicazione dei dati relativi alle caratteristiche fisiche dell'aeroporto;
- l'efficacia della progettazione relativamente ai livelli di sicurezza attesi;
- la tutela dell'ambiente, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale e il monitoraggio sulle interrelazioni aeroporto/territorio.

d) *Post Holder Manutenzione*, che garantisce la conformità delle operazioni di manutenzione delle infrastrutture alle normative vigenti attraverso:

- la predisposizione di programmi manutentivi di tutti gli apparati, edifici, segnaletica, piste ecc.;
- il controllo periodico dello stato della pista, delle taxi way e dei raccordi, della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, dell'area movimento e più in generale la effettiva e corretta attuazione della manutenzione programmata e straordinaria, al fine di garantire la costante efficienza delle infrastrutture;
- la segnalazione e il controllo delle aree soggette a lavori .

I *Post Holders* pertanto configurano i Responsabili Interni.

### **3.2. Il Contratto di Programma**

In data 2.10.2009 AdP ha stipulato con l'ENAC per gli Aeroporti di Bari e Brindisi un Contratto di Programma che disciplina per il quadriennio 2009 – 2012, ancora operativo ed in attesa di rinnovo:

- 1) i c.d. Servizi Regolamentati<sup>3</sup>;
- 2) il livello iniziale dei corrispettivi previsti per i Servizi Regolamentati;
- 3) le modalità di rilevazione annuale dello stato degli adempimenti a carico di ADP derivanti dal contratto stesso;
- 4) le penali applicabili in caso di ritardato o mancato adempimento degli obblighi previsti.

AdP SpA adempie agli obblighi di informativa e di rendicontazione nei confronti dell'ENAC, inoltrando all'Ente, entro 60 gg dall'approvazione del bilancio, la documentazione necessaria per il rinnovo del contratto di Programma stesso, prevista dalla "Linee Guida applicative della Direttiva in materia di regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali offerti in regime di esclusiva" elaborate dall'ENAC e approvate dal MEF, in particolare:

---

<sup>3</sup>Per servizi regolamentati si intendono quelli erogati da AdP, come analiticamente descritti e riportati nel Programma Triennale della Trasparenza 2015 – 2017, pagg. 6 e 7.

- a. Tutta la documentazione per il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano degli Investimenti;
- b. eventuali iniziative non attinenti la gestione caratteristica dell'aeroporto o finalizzate a modificare elementi essenziali del contratto di Programma (es. ridefinizione della tariffa);
- c. le rilevazioni statistiche del traffico aereo rilevate mensilmente;
- d. il Piano annuale della manutenzione ordinaria redatto conformemente alla circolare ENAC APT 21 del 30.01.2006;
- e. entro il 30 settembre di ciascun anno una dichiarazione di preconsuntivo attestante lo stato di attuazione degli adempimenti previsti dal Piano degli investimenti e dal relativo crono-programma;
- f. entro il 31 marzo di ciascun anno analogo dichiarazione di cui al punto precedente, redatta a consuntivo e attestante le nuove opere entrate in esercizio, i SAL emessi e gli interventi di manutenzione straordinaria;
- g. un documento, redatto da un Istituto di rilevazione competente, in cui sono riportati i valori relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità e tutela ambientale;
- h. ogni situazione che possa compromettere la funzionalità dell'aeroporto, la regolarità dei servizi e il rispetto delle prescrizioni tecniche e operative attinenti la sicurezza aeroportuale;

### **3.3. Effetti della Convenzione e del Contratto di programma sulla natura e sulla attività della società di gestione**

Alla luce di quanto esposto al soggetto concessionario sono trasferiti poteri e funzioni proprie dell'Ente Nazionale Aviazione civile. La lettura del testo convenzionale conferma l'effettività di detto trasferimento di poteri e di funzioni. In capo all'Enac, al Ministero delle Infrastrutture, al Ministro della Economia e delle Finanze residuano solo poteri di controllo generale, con potestà di revoca della Convenzione per motivi di interesse pubblico o di declaratoria di decadenza dalla Convenzione stessa per grave inadempimento (art. 14 della Convenzione) e salva la facoltà di adire il Collegio Arbitrale per dirimere le possibili controversie interpretative (art. 16 della Convenzioni).

Nei limiti della attribuzione della Convenzione con riferimento alle attività di pubblico interesse, come analiticamente indicata nel Programma Triennale della Trasparenza del 9.11.2015 pagg. 5 – 12, alle quali si rinvia, gli amministratori e i dipendenti della società di gestione infatti devono qualificarsi “**incaricati di pubblico servizio**”.

L'art. 358 del codice penale definisce “*pubblico servizio*” quella “*attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*”

Nella interpretazione della norma sopra riportata, la giurisprudenza dà rilievo non alla circostanza che si tratti di attività svolte in virtù della legittimazione derivante da un provvedimento amministrativo (vale a dire, che derivino, come nel caso che ci occupa, da una Convenzione), bensì dalla circostanza che l'attività stessa sia stata originariamente assunta come propria in forza di un atto normativo della Pubblica Amministrazione. Nel caso di Aeroporti di Puglia vi è sia un rapporto convenzionale, sia un atto normativo, costituito dai vari Decreti Ministeriali che hanno affidato ad AdP S.p.A. , già SEAP, la gestione degli scali pugliesi.

#### **3.4. Analisi del contesto esterno ed interno**

Anac chiarisce che l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il contesto territoriale in cui opera AdP comprende tutto il territorio Pugliese ma, come si evince dalla presentazione allegata (allegato 2), il bacino di utenza degli aeroporti pugliesi si estende oltre ai confini della Regione, includendo le seguenti aree geografiche: Melfi, sede di un importante fabbrica Fiat-Chrysler, Matera, sito Unesco, luogo molto conosciuto a livello mondiale, la costa ionica della Regione Basilicata con spiagge e villaggi turistici. In alcuni casi, ad esempio, alle destinazioni non servite dall'aeroporto di Napoli fino a raggiungere importanti città di medie dimensioni come Termoli, Campobasso, Benevento, Avellino, Potenza.

I residenti stranieri in Puglia, sulla base dei dati aggiornati al 1° gennaio 2001, sono 95.709 e quindi circa il 2.3% della popolazione. La comunità albanese è la più grande, seguita da Romania e Marocco. E questo comporta un incremento di traffico verso questi paesi dell'Europa Orientale (c.d. traffico etnico).

Aeroporti di Puglia SpA, pertanto, non svolge le sue attività in un contesto territoriale circoscritto, di piccole dimensioni, caratterizzato da peculiarità locali tali da rendere necessaria un'analisi specifica dei rapporti tra società ed istituzioni pubbliche. Al contrario, il contesto sociale, economico, demografico e culturale di riferimento individuato sulla base degli studi di traffico (etnico, business, turistico, religioso

etc.) ha uno scenario internazionale, costituito, sostanzialmente, da tutto il Paese e soprattutto dalla parte settentrionale del Paese, per i voli nazionali, dall'Europa Occidentale ed Orientale per quelli internazionali. Si riportano di seguito i più recenti dati di traffico.

PAX - AEROPORTO DI BARI					MOV - AEROPORTO DI BARI				
	2014	2015	Δ 2014/2015	Var. % 2014/2015		2014	2015	Δ 2014/2015	Var. % 2014/2015
<b>LINEA</b>	3.577.223	3.874.883	297.660	8,32%	<b>LINEA</b>	28.620	29.683	1.063	3,71%
Nazionali	2.536.189	2.602.310	66.121	2,61%	Nazionali	20.508	19.697	-811	-3,95%
Internazionali	1.041.034	1.272.573	231.539	22,24%	Internazionali	8.112	9.986	1.874	23,10%
<b>Charter</b>	87.766	79.407	-8.359	-9,52%	<b>Charter</b>	1.139	1.262	123	10,80%
<b>Aviaz. Generale</b>	3.853	4.525	672	17,44%	<b>Aviaz. Generale</b>	4.996	5.941	945	18,92%
<b>TOTALE</b>	<b>3.668.842</b>	<b>3.958.815</b>	289.973	7,90%	<b>TOTALE</b>	<b>34.755</b>	<b>36.886</b>	2.131	6,13%

PAX - AEROPORTO DI BRINDISI					MOV - AEROPORTO DI BRINDISI				
	2014	2015	Δ 2014/2015	Var. % 2014/2015		2014	2015	Δ 2014/2015	Var. % 2014/2015
<b>LINEA</b>	2.122.815	2.213.769	90.954	4,28%	<b>LINEA</b>	15.487	15.626	139	0,90%
Nazionali	1.766.598	1.787.122	20.524	1,16%	Nazionali	12.897	12.533	-364	-2,82%
Internazionali	356.217	426.647	70.430	19,77%	Internazionali	2.590	3.093	503	19,42%
<b>Charter</b>	34.257	33.059	-1.198	-3,50%	<b>Charter</b>	311	496	185	59,49%
<b>Aviaz. Generale</b>	3.119	3.144	25	0,80%	<b>Aviaz. Generale</b>	1.795	1.919	124	6,91%
<b>TOTALE</b>	<b>2.160.191</b>	<b>2.249.972</b>	89.781	4,16%	<b>TOTALE</b>	<b>17.593</b>	<b>18.041</b>	448	2,55%

PAX - BARI + BRINDISI					MOV - BARI + BRINDISI				
	2014	2015	Δ 2014/2015	Var. % 2014/2015		2014	2015	Δ 2014/2015	Var. % 2014/2015
<b>LINEA</b>	5.700.038	6.088.652	388.614	6,82%	<b>LINEA</b>	44.107	45.309	1.202	2,73%
Nazionali	4.302.787	4.389.432	86.645	2,01%	Nazionali	33.405	32.230	-1.175	-3,52%
Internazionali	1.397.251	1.699.220	301.969	21,61%	Internazionali	10.702	13.079	2.377	22,21%
<b>Charter</b>	122.023	112.466	-9.557	-7,83%	<b>Charter</b>	1.450	1.758	308	21,24%
<b>Aviaz. Generale</b>	6.972	7.669	697	10,00%	<b>Aviaz. Generale</b>	6.791	7.860	1.069	15,74%
<b>TOTALE</b>	<b>5.829.033</b>	<b>6.208.787</b>	<b>379.754</b>	<b>6,51%</b>	<b>TOTALE</b>	<b>52.348</b>	<b>54.927</b>	2.579	4,93%

PAX INTERNAZIONALI BARI + BRINDISI		
	2014	2015
	PAX	PAX
ALBANIA	26.582	37.685
AUSTRIA	21.602	11.178
BELARUS	1.366	935
BELGIUM	114.935	116.050
BOSNIA-HERZEGOVINA	14.971	14.857
BULGARIA	772	16.851
CROATIA	895	1.376
CZECH REPUBLIC	30.051	42.120
DENMARK	169	
EGYPT	18.494	13.360
ESTONIA	179	
FED REP GERMANY	380.750	386.647
FINLAND		400
FRANCE	139.502	156.063
GREECE	35.932	43.167
GUADELOUPE		362
HUNGARY	41.565	57.152
ISRAEL	1.184	7.043
ITALY	606	768
LATVIA	3.775	3.821
LEBANON	1.342	1.695
LUXEMBOURG	4.166	6.247
MALTA	42.706	46.963
NETHERLANDS	77.886	88.763
POLAND	329	613
PORTUGAL		265
REP OF IRELAND	20.007	22.698
ROMANIA	65.128	115.447
RUSSIA (IC2)	4.472	1.692
SERBIA MONTENEGRO	11.136	13.249
SPAIN	81.132	90.627
SWEDEN	9.501	7.978
SWITZERLAND	128.768	171.763
TUNISIA	1.488	

TURKEY	3.694	28.041
UNITED KINGDOM	218.314	290.976
Total	1.503.920	1.797.318

Pertanto l'unico settore in cui Aeroporti di Puglia opera, pur con le dovute differenze in termini di normativa applicabile, in maniera non dissimile dagli enti locali è quello dei contratti pubblici, che tradizionalmente è associato al fenomeno della corruzione.

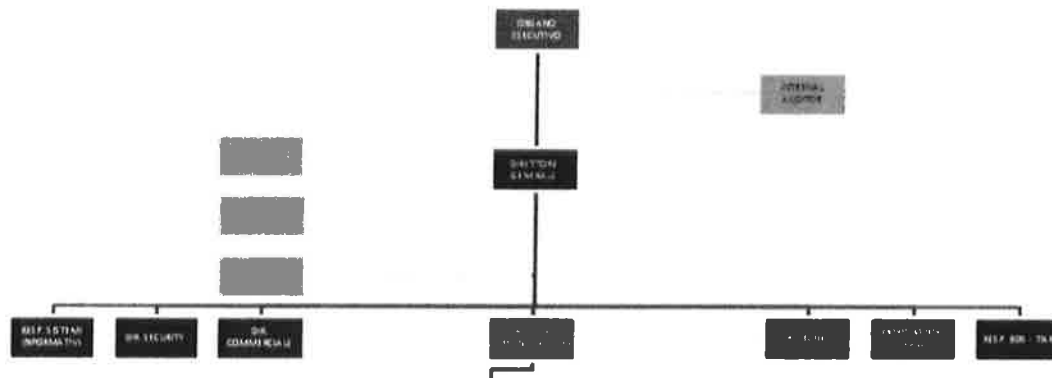
Negli ultimi decenni tutto il contesto territoriale, locale e nazionale, è stato interessato dalla presenza o radicamento delle organizzazioni criminali di stampo mafioso nel settore dell'economia, dell'edilizia e del terziario, spesso con finalità di riciclaggio di denaro ricavato da altre attività illecite, degli appalti pubblici, senza più differenza tra Nord e Sud. Si pensi al fenomeno dell'evasione che rappresenta una delle condizioni necessarie, se non la principale, affinché la corruzione possa svilupparsi e prosperare.

La vastità del territorio di competenza di AdP si riflette necessariamente sulla struttura organizzativa, caratterizzata dall'articolazione territoriale (Bari, sede legale, basi operative di Foggia, Grottaglie (TA) e Brindisi). Questa strutturazione non compromette l'attività di controllo e vigilanza sulla legittimità dei procedimenti di appalti pubblici, essendo tale attività, per come si spiegherà nell'analisi del contesto interno, centralizzata nella sede legale.

#### **3.4.1. L'organizzazione aziendale.**

L'organizzazione si basa su ruoli primari e su funzioni di supporto chiari e definiti come indicati in organigramma:

## ORGANIGRAMMA



I ruoli chiave sono quelli:

a) dell'Amministratore Unico che, come da statuto aggiornato il 12.04.2013, è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e, più segnatamente, ha facoltà di compiere gli atti che ritenga necessari e opportuni per la realizzazione dell'oggetto sociale. Egli ha facoltà di nominare delegati e mandatari generali o speciali e determina i poteri del Direttore Generale. A lui spetta la rappresentanza della Società di fronte a qualunque Autorità Giurisdizionale o Amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale.

L'Amministratore Unico presiede inoltre, insieme all'Alta Direzione, al funzionamento del Sistema di Controllo interno. Il controllo interno è un processo posto in essere dall'Amministratore Unico e dall'Alta Direzione e persegue i seguenti obiettivi: 1. efficienza ed efficacia delle operazioni (obiettivi operativi); 2. affidabilità e completezza dei rendiconti finanziari e di gestione (obiettivi di informazione); 3. conformità con le leggi e le regolamentazioni applicabili (obiettivi di conformità). Gli obiettivi operativi del controllo interno concernono l'efficacia e l'efficienza della società nell'impiegare le attività proprie e le altre risorse senza costi eccessivi o non previsti e senza anteporre altri interessi (ad esempio, di un dipendente, di un fornitore o di un cliente) a quelli della società. Gli obiettivi di informazione si esplicano nella preparazione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale in seno all'organizzazione. Gli obiettivi di conformità assicurano che tutte le operazioni siano condotte nel rispetto delle leggi e regolamentazioni applicabili alla società (cfr par. 2.1 e ss Sezione A del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex



D.lgs. 231/201 AdP SpA). L'Amministratore Unico affida l'implementazione del Sistema di Controllo Interno all'Internal Auditor il quale: a) svolge la sua attività in conformità ad un programma trimestrale approvato dall'Amministratore Unico; b) redige, alla fine di ogni processo di audit, una relazione sulle cause degli errori riscontrati nei procedimenti analizzati, sulle conseguenze per l'azienda nonché sulle opportune misure correttive da intraprendere e la trasmette direttamente all'Amministratore Unico; c) al fine di adempiere ai compiti assegnati, richiede la collaborazione dei dipendenti della società, dei dirigenti, nonché di coloro che sono legati ad ADP da un rapporto convenzionale, potendo inoltre acquisire notizie, dati, documenti e qualsiasi atto necessario all'espletamento delle sue mansioni.

b) del Direttore Generale (che insieme al Direttore Amministrativo costituisce l'Alta Direzione) che, in seguito a procura conferitagli dall'Amministratore Unico, ha il compito di:

- dare attuazione alle strategie stabilite dall'Amministratore Unico;
- collaborare nella verifica di efficacia del Sistema di controllo Interno;
- coordinare gli affari generali aziendali e le relative unità organizzative;
- rappresentare la Società in ogni stato e grado di giudizio dinanzi a tutte le giurisdizioni;
- assumere personale non dirigente e conferire incarichi di consulenza esterna;
- gestire i rapporti con il personale dipendente della società;
- effettuare l'operatività ordinaria su tutti i rapporti (conti correnti, emissioni di vaglia cambiari, incassi, quietanze, accettazione tratte, effettuazione pagamenti) in nome e per conto della società;
- stipulare polizze assicurative di qualsiasi natura;
- concludere qualsiasi contratto con ditte, società ed Enti Pubblici, Compagnie aeree sia italiane che estere;
- stipulare atti e contratti in seguito a pubbliche gare per la fornitura di beni e servizi;
- compiere tutte le incombenze relative all'aggiudicazione degli appalti;
- esigere o riscuotere qualsiasi somma o cosa dovuta alla società e rilasciarne relativa quietanza nelle forme utili.

Il Direttore Generale si occupa, altresì, della Direzione commerciale extra aviation, con il supporto del responsabile ufficio commerciale extra aviation e dell'ufficio legale .

Il DG coordina le seguenti Direzioni e Funzioni:

- Legale ;
- Qualità;
- Immagine e comunicazione;
- Sistemi informativi.

c) del Direttore Amministrativo che, in seguito a procura conferitagli dall'Amministratore Unico, ha il compito di:

- coordinare gli affari generali ed amministrativi aziendali e delle singole unità organizzative;
- coordinare le attività e le problematiche connesse alla gestione ed organizzazione del personale;
- coordinare tutte le attività in merito alle forniture di beni e/o servizi in tutte le pubbliche gare o indagini di mercato;
- effettuare l'operatività ordinaria su tutti i rapporti (conti correnti, emissioni di vaglia cambiari, incassi, quietanze, accettazione tratte, effettuazione pagamenti) in nome e per conto della società;
- stipulare polizze assicurative di qualsiasi natura;
- coordinare tutte le attività relative alla gestione fiscale della società;
- esigere o riscuotere qualsiasi somma o cosa dovuta alla società e rilasciarne relativa quietanza nelle forme utili;
- predisporre il bilancio ed effettuare la rendicontazione per i contributi pubblici.

Il Direttore Amministrativo sovrintende alle seguenti Funzioni:

- Contabilità;
- Personale;
- Affari generali.

d) il Responsabile Amministrativo coordina l'Ufficio Servizi Amministrativi e l'Ufficio Acquisti. Quest'ultimo provvede agli approvvigionamenti che non richiedono l'espletamento di una gara d'appalto, che vanno quindi dalla cancelleria alle attrezzature specifiche. Tale Ufficio non ha alcuna delega. Può procurare preventivi, effettuare una selezione dei fornitori, ma colui che conferma e ne autorizza l'ordine di fornitura è il Direttore Amministrativo. Il Direttore Amministrativo è supportato dal Responsabile ufficio legale contratti e appalti per la definizione di tutte le relative procedure;

- e) della Direzione Commerciale aviation che gestisce i rapporti, cura e stipula i contratti Handling e di servizio di biglietteria con le compagnie aeree. Entrambe le tipologie di contratti seguono gli standard internazionali e commerciali e sono firmati dal Direttore Generale;
- f) dei Post Holders, responsabili degli adempimenti nei confronti dell'ENAC (si veda par. 3.2.1. della Sezione A del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs:231/201 AdP SpA);
- g) dell'Internal Auditor che svolge la sua attività alla diretta dipendenza dell'Amministratore Unico in base ad un programma trimestrale da questi formalmente approvato. La figura dell'internal auditor viene attualmente svolta dall'Arch. Marco Catamerò e dal Dott. Giuseppe Costadura;
- h) della Direzione Tecnica;
- i) del Coordinatore Scali;

j) della Direzione Security .

**Il Collegio Sindacale**, altro organo statutario, composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

La revisione contabile è affidata ad un società di revisione specializzata che opera in stretto raccordo con il collegio sindacale predisponendo apposite relazioni in ordine agli schemi di bilancio. Ai sensi e per gli effetti di cui al disposto del D.M. 521/1997 - art. 14, Aeroporti di Puglia S.p.A., tenuta alla certificazione dei propri Bilanci in conformità alla normativa vigente ed, altresì, al controllo contabile di cui all'art. 2409 bis del Cod. Civ., ai fini della individuazione della predetta società, in data 29.01.2013 ha esperito una procedura negoziata, all'esito della quale affidataria del servizio fin alla chiusura dell'esercizio finanziario per l'anno 2015, è risultata la Società Ria Grant Thornton, con sede legale in Bari (BA), alla via De Rossi, 102, provvedimento di aggiudicazione prot. n. 4875 del 02.04.2013.

In considerazione della natura privatistica, la Società si è dotata:

- di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/01, giusta provvedimento dell'A..U pro tempore , prot. 17615 del 30.12.2011, pubblicato sul sito web aziendale;
- ai sensi dell'art. 19 del CCNL per il personale di terra del trasporto aereo e delle attività aeroportuali (gestori) del Comitato di Pari Opportunità;
- di un codice di condotta per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori di AdP, pubblicato su sito web aziendale;
- ha firmato la Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza nel Lavoro.

#### **Paragrafo 4. Il processo di adozione del P.T.P.C. Coinvolgimento dei soggetti interni ed esterni.**

I soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito aziendale, chiamati a partecipare attivamente all'elaborazione del piano di prevenzione e all'attuazione e controllo di efficacia delle misure con esso adottate, sono:

- La pubblica amministrazione controllante;
- l'Amministratore Unico;
- il Collegio Sindacale, che in AdP assume funzioni di OIV con riferimento esclusivamente alla attestazione degli obblighi di trasparenza;
- l'OdV;
- l'Internal Auditor;
- il Direttore Generale;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- i Dirigenti, i RUP e i responsabili di servizio;

- i Post Holder;
- il restante personale.

4.1. In particolare: **la Regione Puglia** approva il piano prima della relativa approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico e conseguente pubblicazione sul sito web della società, giusta Deliberazione della Giunta regionale nr. 812 del 5.05.2014.

4.2. **L'Organo di indirizzo politico**, oltre ad aver nominato il responsabile della prevenzione della corruzione, **deve approvare un primo schema di P.T.P.C, prima della adozione definitiva**, dovrà attuare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno. L'organo, inoltre, attraverso il Direttore Generale, garantisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

#### 4.3. Il RPC. Compiti:

- Elaborare in coordinamento con l'OdV la proposta di aggiornamento del PTCP (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, d'ora in avanti anche "Piano");
- definire il Piano di formazione, unitamente al referente aziendale competente e per quanto di interesse all'OdV, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro il 15 dicembre di ogni anno, o altra data comunicata dall'ANAC;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013;
- promuovere ed effettuare incontri periodici (almeno semestrali) con l'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 al fine di coordinare le rispettive attività;
- promuovere ed effettuare incontri periodici (almeno semestrali) con il Collegio Sindacale.
- effettuare attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'A.U., e alla Direzione del Personale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, informando, e se ritenuto necessario, l'ANAC;

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC/PITI. A tal fine sono garantiti al RPC i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto all'A.U;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- interfacciarsi con l'Organo di indirizzo, l'OdV, e ciascun referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPC/RT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT non competono poteri di gestione o decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio della attività, cui il RPC/RT è tenuto. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT potrà avvalersi:

- dell'ufficio legale in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- dell'ufficio del personale in ordine ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del Piano e del Codice Etico;
- della Funzione Internal Audit per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione;
- dell'ufficio sistema informativi per controlli e adempimenti legati alla pubblicazione dei dati;
- dell'ufficio stampa per la pubblicazione dei dati.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del P'IPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

#### **4.4. Relazioni con gli organi di controllo/vigilanza e le altre funzioni di controllo**

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti e facilita l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di governance e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

L'OdV dovrà segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il RPPC/RT deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine l'Amministrazione provvede a dotare annualmente il RPC/RT di un fondo adeguato, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle sue funzioni. Al RPCT vengono assegnate le risorse facenti capo all'ufficio legale .

#### **4.5. Misure poste a tutela dell'operato del RPC**

Il RPC deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze;
- dall'espletamento dell'incarico di RPC non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento degli obiettivi , giusta determinazione ANAC nr. 8 del 17.06.2015;
- il RPC può essere revocato dall'A.U. solo per giusta causa;
- rimane fermo l'obbligo di rotazione dell'incarico e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In questi due casi, così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro della figura nominata, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

#### **4.6. Responsabilità del RPC**

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di PTPC/PT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al relativo CCNL. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile

risponde sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 10 della legge 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato risponde in analogia a quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in materia di responsabilità dirigenziale, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

**4.7. I Dirigenti ed i Post holder** in relazione agli adempimenti verso l'ENAC, sono i referenti di primo livello per l'attuazione del Piano relativamente a ciascuna macrostruttura attribuita alla loro responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i servizi della loro direzione. Nello specifico sono chiamati a:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- vigilare sull'applicazione del Codice Etico e verificare le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, relazionando con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPC.

**4.8. I Responsabili di servizio** sono i referenti di secondo livello. Sono di loro competenza:

- l'applicazione delle contromisure previste dal Piano anticorruzione e la vigilanza sulla corretta attuazione da parte del personale dipendente delle relative prescrizioni;
- la tempestiva segnalazione al Dirigente responsabile delle anomalie registrate;

- la proposta al Dirigente responsabile e al Responsabile Prevenzione Corruzione di individuazione di ulteriori rischi e misure di contrasto al fine dell'aggiornamento e miglioramento del Piano.

#### **4.9. I dipendenti della Società:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti ed i casi di personale conflitto di interessi.

#### **4.10. I collaboratori a qualsiasi titolo della Società:**

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico e segnalano le situazioni di illecito.

**Nella revisione per il 2016 del presente piano sono stati coinvolti tutti i soggetti sopra richiamati e si è tenuto conto delle informazioni e proposte fornite dai medesimi soggetti, infatti:**

il RPCT, in data 1.12.2015, ha inviato una richiesta via mail al fine di acquisire le informazioni di competenze dei soggetti di cui al punto 4.4. del presente paragrafo e ricevere una breve relazione sullo stato di attuazione del Piano. I destinatari della mail hanno risposto nel termine indicato dal RPC (prot. 18633/2015) e quindi entro il 9.12.2015.

In data 23.12.2015 è stata acquisita la relazione dell'Organismo di Vigilanza per l'anno 2015, nella quale l'ODV ha precisato che meritano di essere ulteriormente rafforzate in via prioritaria le seguenti aree potenzialmente a rischio:

- AREA "FINANZIAMENTI PUBBLICI"

- AREA "PERSONALE"

- AREA "ACQUISTI/GARE"

- AREA "CONTENZIOSO E TRANSAZIONI"

- POLITICA DEL CREDITO/DEBITO

AREA ACQUISTI UFFICIO TECNICO

ACQUISIZIONE FORNITORI CON SOMMA URGENZA

- ATTIVITA' DI GESTIONE "POST CONTRATTO".

In data 21.12.2015, l'Amministratore Unico, con nota mail inviata per il tramite del RPC, prot. AdP 18782/2015, ha invitato i soggetti di cui al paragrafo 4.4. e 4.5 a partecipare alla riunione dell'8.01.2016, al fine di condividere una prima bozza del piano con particolare riferimento alla mappatura dei rischi e raccogliere suggerimenti e proposte finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione. Alla riunione hanno preso parte l'Amministratore Unico, dott. G. Acierno, il Direttore Generale, Marco Franchini, il Direttore Amministrativo, dott. P. Summa, il Direttore Ufficio Tecnico, Ing. Donato D'Auria, il Responsabile di Esercizio dell'Apt Brindisi, Arch. Marco Catamerò, anche internal



auditor, il Responsabile Ufficio Informatico, dott. L. Campese, il Responsabile Ufficio del Personale, Dott.ssa Ivana Perrone, il Responsabile Ufficio Amministrativo, sig.ra F. Capurso, il Responsabile Ufficio Qualità, avv. N. Ottomano, il Responsabile Ufficio Commerciale Aviation, dott. N. La Penna, il Responsabile Ufficio Acquisti, Geom. E. Lacitignola, il Responsabile Ufficio commerciale extra aviation, dott.ssa M. Bizzarro, ing. M. Cimmarusti, ing. M. Papadopoli, ing. A. Di Turi e ing. A. Aloï. Il Responsabile Ufficio Security, dott. G. Costadura, assente in quella sede, era stato già intervistato in data 22/12/2015, mentre un'intervista particolareggiata con riferimento all'area a rischio contributi alle compagnie aeree è stata realizzata con il Direttore Generale alle ore 10.30 dell'8.01.2016.

In quella sede, l'avvocato Calasso ha presentato la mappatura delle aree precisando che, come richiesto nella determinazione ANAC nr. 12 del 28.10.2015, sono state prese in considerazione non solo le aree obbligatorie ma anche quelle generali e specifiche, anche sulla base di suggerimenti individuati nella relazione dell'ODV del 22.12.2015. Si è proceduto all'esame della mappatura delle aree, dei relativi rischi, delle eventuali misure di prevenzione ai fini della condivisione e/o implementazione delle misure, della relativa tempistica, dei soggetti deputati alla attuazione e calcolo del rischio. I presenti, attraverso una partecipazione attenta, interessata e propositiva sono intervenuti al fine di migliorare e rendere più efficiente le aree di proprio interesse. Per tutte le aree vengono individuate delle misure di prevenzione, anche se nel corso del 2016 si dedicherà maggiore attenzione alle aree che presentano un calcolo di rischio medio, che verranno analiticamente individuate nel corpo del Piano. **Le misure sono state verificate e a volte modificate, anche con riferimento alla tempistica di attuazione, proprio al fine di evitare la pianificazione di misure astratte o irrealizzabili, ma al contrario sostenibili ed efficaci.** Alla fine della riunione il RPC ha concordato con i presenti di inoltrare la mappatura redatta in quella sede e, prima di approvarla definitivamente, svolgere un ulteriore monitoraggio sull'area contratti pubblici, utilizzando come indicatore il numero di affidamenti diretti effettuati nel 2015 sul numero totale di procedure attivate sempre nel 2015, al fine di valutare con maggiore attendibilità i rischi relativi ai sottoprocessi dei contratti pubblici. Di questa ulteriore attività viene dato atto nel verbale prot. 203 dell'11.01.2016.

In data 23.12.2015, con nota prot. 18994/2015, il Direttore del personale ha rivolto il medesimo invito alle segreterie regionali delle sigle sindacali presenti in Aeroporti di Puglia, al fine di ascoltare e verbalizzare i suggerimenti dei dipendenti raccolti per il tramite delle organizzazioni sindacali. La riunione si è tenuta il giorno 12.01.2016, ore 15.00. Hanno partecipato alla riunione le segreterie Regionali FILT – CGIL, nelle persone dei Signori Manuela Buzzerra e Gianfranco ARGESE, per la FITT – CISL il Signor Salvatore Notaro. Nel corso della riunione, dopo un'informativa di carattere generale sulla normativa e sulla opportunità di coinvolgere i dipendenti, è stata illustrata la mappatura delle aree, dei relativi rischi, delle eventuali misure di prevenzione. Con particolare riferimento all'area del reclutamento del personale

e relativi sottoprocessi al fine di prevenire i rischi: di previsione di requisiti di accesso personalizzati per favorire particolari candidati; inadeguatezza del meccanismo di selezione in termini di oggettività e trasparenza; incoerenza della tipologia di contratto di lavoro/inquadramento e livello retributivo con le mansioni da svolgere; riconoscimento progressione di carriera/scatti retributivi o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con competenze e/o motivazioni. Il Direttore del personale dopo aver informato della procedura aziendale del 1.10.2014, prot. 14980, redatta ai sensi della DGR 812/2014 della Regione Puglia, per la selezione del personale, comunica che, al fine di evitare i rischi sopra descritti, sarà necessario entro il 30.06.2016 implementare tale procedura con riferimento alla individuazione dei requisiti e criteri di nomina della Commissione di selezione del candidato, nonché un regolamento di valutazione delle prestazioni del personale. La misura viene accolta positivamente dai presenti in quanto trattasi di documentazione mancante, che non può essere colmata col solo riferimento al CCNL o ai contratti integrativi attualmente vigenti.

#### **4.11. Coinvolgimento soggetti esterni.**

Il suddetto invito è stato rivolto in data 11.01.2016, con nota prot. 271/2016, al Comitato Utenti aeroportuali ed in particolare alle seguenti compagnie aeree: Aeroclub Bari, Air Berlin PLC & Co, Meridiana Fly SpA, Alitalia Cai Compagnia Aerea, Blue Panorama Airlines SpA, British Airways, Carboil Aviation Service, Easyjet Arline Company Limited, Germanwings Gmbh, Helvetic Airways, Lufthansa Linea Aeree Germaniche, Air Dolomiti SpA, Turkish Airlines, Swiss International Airlines Ltd, Transavia Airlines, Air Vallee SpA, Blue Air Airline, Aegean Airlines, Luxair SA, Mistral Air Srl, Poste Italiane SpA, Ryanair LTD, Volotea SL, Vueling Airlines SA, Wizzair, Jetair.

Per gli handler sono stati invitati: Air Bp SpA, Gh Puglia Srl, Sky Services SpA, Servair Air Chef Srl.

Alla riunione hanno partecipato il Direttore Amministrativo, dott. P. Summa, il Responsabile Anticorruzione e trasparenza, avv. R. Calasso, la sig.ra Ela Amenduni, Coord. Segreteria Comitato Utenti, il sig. Berlen Giuseppe rappresentante della società Dnata Srl, il dott Renato Sannino, per la Gh Puglia, la dott.ssa Angela Maria Calvo, per la compagnia aerea Alitalia SAI e il sig. Antonio Danese per la società Air Bp Italia SpA, la Dott.ssa Stendardo, chiamata a verbalizzare.

Dopo un' informativa di carattere generale sulla normativa italiana in materia di Anticorruzione, Legge 190/2012 e s.m.i., sull'adozione del Piano di prevenzione della Corruzione e del Programma della Trasparenza da parte di AdP sin dal 2014, sui chiarimenti normativi rispetto alle società in controllo pubblico forniti da ANAC con determina nr. 8 del 17.06.2015 e poi da ultimo con l'aggiornamento al PNA da parte di ANAC, determina nr. 12 del 28.10.2015, si è passati ad illustrare il lavoro svolto da Adp che ha provveduto a mappare e individuare le aree a rischi. Il RPC ha chiarito che il documento è dinamico, in quanto suscettibile di essere aggiornato non soltanto rispetto alle norme che in tanto entreranno in vigore, ma soprattutto in considerazione della mutata realtà aziendale o del contesto

territoriale, che nel caso del gestore aeroportuale è soprattutto nazionale ed internazionale e quindi in considerazione degli impulsi e suggerimenti che verranno sia dai soggetti interni alla azienda, ma soprattutto dagli esterni con particolare riferimento agli stake holder. In ambito aeroportuale ovviamente le figure esterne sono le compagnie aeree e gli handler, mentre i passeggeri possono portare il loro contributo chiarendo quali siano le informazioni di loro maggiore interesse, pubblicate sul sito aziendale nella sezione Società Trasparente”, attraverso il ricorso all’accesso civico. Sono state illustrate le aree specifiche che riguardano gli handler e le compagnie aeree con i relativi rischi. In particolare i “contratti di subconcessione”, di interesse degli handler, rispetto ai quali gli eventuali rischi potrebbero annidarsi nel recupero del credito derivante dai canoni i sub concessione (eventuali note di credito sconti/dilazioni di pagamento). La misura di prevenzione è stata già adottata da AdP, che effettua controlli mensili, giusta procedura aziendale, prot.4069 del 17.03.2014, nella quale viene disciplinata anche la modalità di assegnazione delle aree in sub concessione; per i rapporti con le compagnie aeree invece Adp deve osservare le linee guida dettate da Enac e come misura di prevenzione il RPC provvederà il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno a verificare la effettiva osservanza delle linee guida ENAC prot. ENAC – CPB – 0136012 – P del 24.12.2014. In quella sede le parti presenti hanno concordato di incontrarsi almeno semestralmente al fine di definire buone pratiche per prevenire le ipotesi di mala administration ed apportare i dovuti aggiornamenti al Piano. Verbale prot.504 del 14.01.2016.

#### **Paragrafo 5. Gestione del rischio**

Il processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'azienda con riferimento al rischio di "corruzione", è stato condotto in osservanza della metodologia generale indicata dal PNA, nonché negli aggiornamenti contenuti della Determinazione ANAC nr. 12 del 28.10.2015. A tal fine si precisa che sono state considerate non solo le c.d. aree “obbligatorie”, ma anche quelle “generali” e di “rischio specifico”. Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Azienda;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

La mappatura dei processi è stata redatta ai fini della individuazione delle aree a rischio da inserire nell'aggiornamento al piano aziendale anticorruzione, ma andrà ulteriormente aggiornata alla luce dei lavori conclusivi delle procedure aziendali finalizzate ad una compliance ai dettami del D.lgs. 231/01 e legge 190/2012, avviati con nota prot. 4229 del 23.03.2015.

## 5.1. Mappatura dei processi

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti “aree” aziendali, ufficio gestore/ responsabile, disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), indicatore output, tempistica di attuazione, responsabile dell’attuazione dell’azione, calcolo del rischio in termini di probabilità, calcolo del rischio in termini di impatto, valutazione complessiva del rischio e ponderazione. La predetta tabella è allegata al presente Piano (Allegato 1).

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l’impatto e per valutare il livello di rischio per ciascun rischio catalogato sono indicati nell’ Allegato 5 al P.N.A. Sono stati considerati, nell’analisi del rischio i dati sui precedenti giudiziari e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti della società, i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, le segnalazioni pervenute, le istruttorie penali e della Corte dei Conti.

Relativamente alla stima della probabilità va osservato che questa tiene conto, tra gli altri fattori, anche dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo e/o misura utilizzato nella Società per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull’adeguatezza del controllo viene fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente, ovvero la sua reale efficacia in relazione al rischio considerato.

La scala ottenuta per i valori di probabilità va intesa, quindi come

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

L’impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale. La relativa scala dei valori medi va interpretata come

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo, è ottenuto come

valore probabilità x valore impatto

Il suo valore si colloca, quindi, in una forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Dovendo procedere, quindi, alla ponderazione dei rischi, ovvero al considerare il rischio alla luce dell’analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento, viene adottata la graduazione riportata nella seguente tabella:

LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
da 1 a 5	BASSO

da 6 a 10	MEDIO
da 11 a 20	ALTO
da 21 a 25	MOLTO ALTO

All'esito del calcolo del rischio, condiviso con l'Organo di indirizzo politico, l'Alta Direzione, i dirigenti, i post holder ed i RUP, come evidenziato nella tabella, Allegato 1, sono state individuate le seguenti Aree a "rischio medio", che in questa sede si mettono in evidenza in quanto nel corso della attività di monitoraggio del 2016 saranno maggiormente attenzionate con riferimento alla tempistica.

Si precisa che permangono come aree a rischio le aree già individuate nel piano anticorruzione 2014 – 2016, con riferimento ai contratti pubblici e alla assegnazione degli incarichi interni. Infatti, nonostante l'attuazione delle misure di prevenzione ivi previste ed in considerazione di quelle avviate di recente, tra cui quella relativa alla formazione specifica per i Quadri e Dirigenti, finalizzata anche a garantire la rotazione degli incarichi di commissari di gara (giusta nota prot. 365 del 13.01 2016) del Direttore Generale, il rischio rimane medio.

Con riferimento al rischio "specifico" riferito alla area Sicurezza, sottoprocesso "Gestione ed archiviazione delle liste di imbarco voli", individuato nel piano anticorruzione aziendale 2014/2016, si precisa che è stato eseguito il monitoraggio sulle misure di prevenzione individuate per l'area, in particolare è stato avviato un piano di formazione che ha previsto una prima giornata, nell'ottobre 2015, destinata al responsabile e successivamente, a cascata, degli addetti interessati alla attività. In data 22.12.2015, a seguito della attività di monitoraggio a campione, eseguita dal RPC in contraddittorio con il responsabile SECURITY, è emerso che non ci sono state problematiche nella gestione delle liste di imbarco, ma che comunque verranno adottate azioni migliorative, anche con riferimento alla necessità di adeguare le procedure alla nuova edizione del PNA per la Sicurezza dell'Aviazione Civile. Il livello di rischio riferito a quest'area si è notevolmente abbassato e pertanto l'area non è stata ricompresa nel presente aggiornamento tra quelle considerate a rischio medio (si veda tabella Allegato 1).

Invece l'area di rischio specifico che ha totalizzato il punteggio più alto tra i rischi medi è risultata quella relativa ai contratti di incentivazione dei vettori aerei.

Area di rischio: "Conferimento incarichi di collaborazione e professionali"

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (legg. regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPSTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione	RUP Commissione di selezione		Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati	1. Regolamento per servizi di ingegneria già adottato, da aggiornare in base alla normativa vigente anche con riferimento ai crediti formativi;	1. da aggiornare entro il 30.06.2016	1. DA / DT	3,67	1,75	6,42
					Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	2. Regolamento per altri incarichi professionali (avvocati, commercialisti, consulenti...);	2. da adottare entro il 31.10.2016.	2. DG / DA			
					Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli e requisiti	3. Monitoraggio sulla adozione delle misure	3. entro il 1.12.2016	3. RPC			

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

Area di rischio: "Contratti pubblici. Sottoprocesso Costituzione commissioni giudicatrici di gara".

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Contratti pubblici	Costituzione commissioni giudicatrice di gara		AU / DG	art. 84 del D.lgs. 163 / 2006, 120, 282, 283 e 339 del D.P.R. 207 / 2010; Regolamento aziendale prot. 17071 / 2015	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti	1. Regolamento aziendale prot. 17071;	1. già in essere				
						2. verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi	2. entro il 30.09.2015	2. dirigente dell'unità organizzativa proponente l'affidamento			
					Confitto di interessi	1. Regolamento aziendale prot. 17071;	1. già in essere		3,67	2,50	9,17
						2. verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi	2. Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina	2. uff. leg. / RPC			

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

**Area di rischio: "Contratti pubblici. Sottoprocesso. Acquisti con Procedura negoziata"**

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPSTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Contratti pubblici	Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	D.Lgs 163 / 2006 Codice Appalti DPR 207 / 2010 Regolamento attuativo Procedura MOG 231 affidamento contratti pubblici Avviso pubblico servizi di ingegneria prot. 2310/2012	Ricorrenza dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	<ol style="list-style-type: none"> <li>Incremento dell'utilizzo della Centrale Regionale di Acquisto EMPULIA.</li> <li>Formazione del personale sull'utilizzo delle procedure telematiche.</li> <li>Incremento dell'utilizzo della procedura di Accordo Quadro</li> <li>Monitoraggio annuale e analisi statistica</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Regolamento già in essere</li> <li>entro il 30.06.2016</li> <li>30.06.2016</li> <li>entro il 1.12.2016</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>DT / Dirigente dell'ufficio proponente l'acquistista</li> <li>DA</li> <li>DT / Dirigente dell'ufficio proponente l'acquistista</li> <li>RPC / DA / IA /</li> </ol>	4,00	1,50	6,00

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO



**Area di rischio: "Contratti pubblici. Sottoprocesso. Acquisti con Affidamento diretto"**

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
<b>Contratti pubblici</b>	Acquisti con Affidamento diretto	RUP		D.Lgs 163 / 2006 Codice Appalti DPR 207 / 2010 Regolamento attuativo Avviso pubblico servizi di ingegneria prot. 2310/2012	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta a utilizzo dell'affidamento diretto	1. Procedura di analisi statistica e monitoraggio. 2. verifica adozione procedura	1. entro il 30.11.2016 2. entro il 1.12.2016	RPC / DA / IA / Dirigente competente	4,00	1,50	6,00
					Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Procedura di analisi statistica e monitoraggio 2. verifica adozione procedura	1. entro il 30.11.2016 2. entro il 1.12.2016	RPC / DA / IA / Dirigente competente			
					Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto	1. Procedura di analisi statistica e monitoraggio 2. verifica adozione procedura	1. entro il 30.11.2016 2. entro il 1.12.2016	RPC / DA / IA / Dirigente competente			

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

Area di rischio: "Controllo esecuzione contratti pubblici. Varianti in corso d'opera"

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPSTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Controllo esecuzione contratti pubblici	Varianti in corso d'opera		RUP / DEC / DA / DG / DT / Dirigente ufficio proponente l'affidamento	D.Lgs 163 / 2006 Codice Appalti DPR 207 / 2010 Regolamento attuativo	Riconoscimento di varianti in corso d'opera che consentono all'appaltatore di recuperare lo scotto effettuato in sede di gara ovvero di conseguire extra-guadagni	1. Analisi statistica annuale 2. Monitoraggio sull'attuazione della procedura	1. Procedura da definire entro il 30.11.2016 2. entro il 1.12.2016	RPC / DA / IA / Dirigente competente	4,17	1,50	6,25

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

**Area di rischio: "Rendicontazione contratti pubblici"**

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Rendicontazione contratti pubblici			RUP	D.Lgs 163 / 2006 Codice Appalti DPR 207 / 2010 Regolamento attuativo	effettuazione pagamenti ingiustificati	1. Analisi statistica annuale 2. Monitoraggio sull'attuazione della procedura	1. Procedura da definire entro il 30.11.2016 2. entro il 1.12.2016	DA / IA	4,00	1,50	6,00

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

**Area di rischio: "Accordi bonari / transazioni contratti pubblici".**

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPSTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Accordi bonari / transazioni contratti pubblici			RUP	D.Lgs 163 / 2006 Codice Appalti DPR 207 / 2010 Regolamento attuativo	Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti all'appaltatore	1. Analisi statistica annuale  2. Monitoraggio sull'attuazione della procedura	1. Procedura da definire entro il 30.11.2016  2. entro il 1.12.2016	RPC / IA	4,17	2,00	8,33

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

Area di rischio: "Contratti Incentivazione Vettori Aerei"

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*	
Contratti Incentivazione Vettori Aerei			DC	art. 13, commi 14 e 15 del D.L. 145 / 2013, come modificato dalla legge di conversione nr.9 / 2014. Linee guida MIT del 2.10.2014. Linee Guida ENAC prot. 0135940 / DG del 3.12.2014	concessione incentivi e / o sconti in cambio di utilita'	Applicazione linee guida ENAC	Monitoraggio 31.01.2016 - 31.07.2016	RPC				
	definizione requisiti partecipazione indagine di mercato		DG / DA / DC		definizione requisiti volti ad agevolare un particolare vettore aereo	Verifica annuale / analisi ricorsi giurisdizionali, contestazioni e / o reclami e / istruttorie da parte della Autorita' giudiziaria	Monitoraggio 31.01.2016 - 31.07.2016	RPC				
	Selezione Contraente	Valutazione offerte	Commissione selezione		Mancata segnalazione di accordi collusivi	Verifica annuale / analisi ricorsi giurisdizionali, contestazioni e / o reclami e / istruttorie da parte della Autorita' giudiziaria	Monitoraggio 31.01.2015 - 31.07.2015	RPC / DA	3,83	2,75	10,54	
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto		DA		Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto	Verifica annuale / analisi ricorsi giurisdizionali, contestazioni e / o reclami e / istruttorie da parte della Autorita' giudiziaria	Monitoraggio 31.01.2015 - 31.07.2015	RPC / IA				
	Verifica regolare esecuzione		DA / DC		verifica "compiacente" verso il vettore aereo	Verifica annuale / analisi ricorsi giurisdizionali, contestazioni e / o reclami e / istruttorie da parte della Autorita' giudiziaria	Monitoraggio 31.01.2015 - 31.07.2015	RPC / IA				
	Proroga / Rinnovo		DC		verifica "compiacente" verso il vettore aereo	Verifica annuale / analisi ricorsi giurisdizionali, contestazioni e / o reclami e / istruttorie da parte della Autorita' giudiziaria	Monitoraggio 31.01.2015 - 31.07.2015	RPC / IA				

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

Area di rischio: "Contratti Incentivazione Vettori Aerei. Sotto processo Gestione del credito."

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPSTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Contratti Incentivazione Vettori Aerei	Gestione crediti		Comitato gestione crediti / DA	Procedura aziendale prot.4069 del 17.03.2014	note di credito / sconti / dilazioni pagamento	1. Monitoraggio mensile. 2. Formalizzare procedure per il recupero del credito contenuto nel prot. 4069	entro il 30.06.2016	uff. leg. / uff. amm.	3,50	2,25	7,88

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

**Area di rischio: "Affari legali e contenzioso"**

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalità di commissione reato)	Indicatore / Output	TEMPSTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Prob. Tot.	Impat. Tot.	Valutazione complessiva rischio*
Affari legali e contenzioso	definizione transattiva dei contenziosi legali in essere		AU / DG / DA / RL / DIRIGENTE UFFICO RELATIVO AL CONTENZIOSO / RUP		accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriore vantaggi illeciti alla controparte	Monitoraggio semestrale / analisi contenziosi	entro il 30.06.2016 e 12.2016	RPC / IA	3,67	1,75	6,42

\* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

**LEGENDA**

- AU : Amministratore Unico
- CSE: Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione
- CSP : Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione
- DA : Direttore Amministrativo
- DC : Direttore Commerciale
- DEC: Direttoria Esecuzione Contratto
- DG : Direttore Generale
- DL: Direttore Lavori
- DS : Direttore Sicurezza
- DT : Direttore Ufficio Tecnico
- IA : Internal Auditor
- REA: Responsabile Ufficio Commerciale Extra Aviation
- RIT: Responsabile Ufficio I.T.
- RI : Responsabile Ufficio Legale
- RSP: Responsabile Prevenzione Corruzione
- RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- RUP : Responsabile Unico del Procedimento
- RUS: Responsabile Ufficio Stampa
- DIRL.PERS.: Direttore Ufficio del Personale

## **Paragrafo 6. Misure di prevenzione specifiche**

Il quadro normativo definito dal PNA distingue le misure di prevenzione in obbligatorie ( che debbono, pertanto, essere necessariamente attuate dall'amministrazione) e ulteriori.

### **6.1. Misure specifiche per la prevenzione del rischio: meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.**

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

- a) indizione, di norma almeno cinque mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori, delle procedure di gara secondo la normativa nazionale sui contratti. La Responsabilità riferita a tali misure è in capo al RUP di riferimento del contratto;
- b) monitoraggio del rispetto dei termini previsti dai singoli contratti per la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori e, in caso di superamento degli stessi, informativa, a cura del soggetto che attesta la regolare esecuzione della prestazione;
- c) applicazione, di norma, del principio di rotazione degli operatori economici iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture.

La tempistica, riferita al monitoraggio dell'attuazione delle misure di cui ai punti a) b) e c) verrà migliorata rispetto a quella in essere, all'esito della implementazione del sistema informativo di gestione dei dati dei contratti pubblici. Tale sistema provvederà a generare il file xml, alimentato dai singoli RUP, secondo le specifiche ANAC;

d) con provvedimento prot. 17071 del 20.11.2015, è stato approvato il regolamento per la composizione e il funzionamento della commissione giudicatrice che disciplina il principio della rotazione tra i membri delle commissioni di gara, il monitoraggio da parte del RPCT sulla frequente ricorrenza dei nominativi nelle commissioni e/o l'eventuale ricorrenza delle cause che hanno comportato reclami; le cause di conflitto di interesse o di incompatibilità, la tempistica delle operazioni di gara che non possono superare giorni 45, si da evitare eventuali proroghe in capo all'appaltatore uscente.

### **6.2. Misure di prevenzione già attive prima dell'adozione del piano 2014 – 2016**

Già da prima dell'entrata in vigore della Legge 190/2012, AdP S.p.A. si è dotata, con riferimento alla pag. 33 degli Aggiornamenti ANAC ( Determinazione nr. 12 del 28.10.2015):

- a) di sistemi di protocollazione delle offerte di gara;
- b) di linee guida interne per la custodia e archiviazione della documentazione di gara;
- c) menzione nei verbali di gara delle cautele adottate a tutela della conservazione delle buste, contenenti l'offerta;



d) applicazione, di norma, del ricorso al mercato elettronico e alla centrale di committenza EMPULIA, Misura in essere;

e) introduzione di forme di presa d'atto del Codice Etico da parte dei dipendenti al momento dell'assunzione e dell'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto. Misura in essere;

f) in applicazione del principio di rotazione degli operatori economici, adozione di norma del Regolamento Empulia e del Regolamento per l'albo dei professionisti dei servizi di ingegneria;

Misure specifiche, utili anche ai fini della prevenzione della corruzione dal lato passivo, sono poi previste nel vigente MOG 231, ed, in particolare:

1) Codice Etico e relative sanzioni disciplinari;

2) Modello di organizzazione e controllo ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. con annesse procedure con particolare riferimento alla Compliance:

- alla Convenzione Enac ed al Contratto di Programma;
- alle norme e regolamenti ENAC;
- alle norme regolanti i contratti pubblici;
- alla richiesta ed utilizzo di contributi pubblici;
- al regime tariffario nell'attività commerciale svolta con compagnie aeree nazionali;
- alla gestione del contenzioso e precontenzioso;
- agli altri rapporti con le P.a.;
- alla richiesta di permessi, licenze, autorizzazioni, certificati per l'esercizio delle attività aziendali;
- all'affidamento di incarichi di consulenza e servizi;
- assunzioni;
- dazioni di denaro (pagamenti, incassi, apertura dei conti bancari);

3) Nelle fasi di formazione, redazione ed approvazione di bilancio principi di comportamento generali rivenienti dal Modello di Organizzazione e Controllo 231;

In particolare è fatto altresì obbligo di:

- osservare le leggi, i regolamenti, i protocolli e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- instaurare e gestire qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

In particolare è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali previste nella presente parte speciale;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato di cui sopra, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere situazioni di conflitto di interesse nei confronti della P.A. in relazione a quanto previsto nelle ipotesi di reato oggetto della presente parte speciale;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti;
- destinare le somme di cui al punto precedente a scopi diversi da quelli per i quali sono state erogate;
- attestare il possesso dei requisiti inesistenti, richiesti dalla legge o da atti amministrativi, al fine di partecipare a gare o simili, ovvero al fine di risultarne i vincitori;
- porre in essere qualsiasi tipo di condotta idonea a indurre in errore Pubbliche Amministrazioni nazionali o comunitarie;
- fare ricorso a consulenti esterni, qualora l'attività richiesta possa essere svolta da dipendenti dell'ente; ovvero in assenza di una comprovata e assoluta necessità di apporti professionali e tecnici, reperibili solo al di fuori dell'azienda;
- riconoscere ai collaboratori esterni compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere, e alle prassi vigenti in ambito locale;
- effettuare prestazioni in favore di eventuali Partners, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere, e alle prassi vigenti in ambito locale;
- effettuare elargizioni in danaro a funzionari pubblici o ad incaricati di pubblico servizio, italiani e stranieri;
- offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale ai rappresentanti delle P.A. che possano apparire connessi con il rapporto di affari con la Società; gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e sono finalizzati alla promozione della propria brand image o di iniziative benefiche o culturali;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda;

- assumere o promettere di assumere soggetti, in violazione delle procedure interne, in modo idoneo a influenzare l'indipendenza di giudizio delle Pubbliche Amministrazioni, o a indurle ad assicurare vantaggi per l'azienda.

4) Al fine di scongiurare la commissione dei reati connessi alla richiesta di finanziamenti pubblici, in via preliminare, devono essere realizzati i seguenti elementi di controllo:

- previsione di operatori diversi nelle seguenti fasi/attività del processo:
- redazione e presentazione della domanda finalizzata all'erogazione del contributo, del finanziamento o della sovvenzione alla Pubblica Amministrazione competente;
- controllo della correttezza e veridicità della documentazione presentata;
- realizzazione dell'attività oggetto di finanziamento;
- predisposizione dei rendiconti dei costi;
- formale identificazione del soggetto deputato ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione in relazione a ciascuna operazione sensibile.

5) Nel caso di programmi di formazione aziendale finanziati o cofinanziati da enti pubblici, divieto di ricorrere a soggetti terzi che, formalmente o informalmente, svolgano attività di intermediazione con le Pubbliche Amministrazioni, o di ausilio alla realizzazione dei programmi di formazione fuori dei casi di stretta necessità; ciò al fine di evitare interposizioni di soggetti che, anche in concorso con persone interne all'ente, possano trarre vantaggio illecitamente dalla realizzazione di programmi di formazione del personale, ad esempio ottenendo sovvenzioni per attività già finanziate o che non le richiedono.

6) Effettuazione di verifiche informatiche periodiche, allo scopo di evidenziare i soggetti che hanno la libera disponibilità di mezzi informatici aventi contatti con l'esterno (trasmissione telematica dei dati, in modo particolare se corredata di autenticazione o firma digitale; invio di "file" prodotti da elaborazioni "on line", etc.).

7) Corretta politica delle "password", degli accessi e degli altri strumenti informatici.

8) Formale identificazione di una procedura per il conferimento, modifiche e revoche di deleghe e procedure.

9) Ordine di servizio prot. 7039 del 27.05.2011, in materia di incarichi esterni.

## **Paragrafo 7. Misure di prevenzione obbligatorie:**

### **7.1. Formazione in tema di anticorruzione**

Preliminarmente si dà atto della formazione effettuata nel corso del 2015.

E' stata espletata la formazione specifica destinata ai responsabili delle aree a rischio anticorruzione e MOG 231 e dei responsabili dei flussi informativi in materia di trasparenza, tenutasi il 7 e 22 luglio 2015,

per la durata complessiva di 16 ore che ha riguardato le seguenti materie: normativa anticorruzione e trasparenza, normativa in materia di responsabilità amministrativa delle società (L. 231/01) e danno erariale. I docenti sono stati: l'Avv. Giorgio Martellino, attuale OdV di AdP, e CLE S.r.l. di Bari.

È stata espletata la formazione di livello generale destinata a tutti i dipendenti. Con nota prot. 12878 del 7.09.2015, a firma del responsabile anticorruzione e trasparenza, è stato avviato il corso in modalità e-learning (i cui contenuti sono stati redatti ed acquistati dalla società PROMO.PA spa) in materia di anticorruzione, trasparenza e codice etico aziendale. Il corso si è svolto nel periodo tra il 15.09.2015 e il 15.11.2015; decorso il termine, il RPCT, con l'ausilio del Responsabile I.T., ha proceduto alla verifica dell'effettivo svolgimento del corso da parte di tutti i dipendenti, compresi dirigenti, direttori e Amministratore Unico, all'esito del quale si è deciso di prorogarlo fino al 18.12.2015, data in cui tutti i dipendenti in servizio hanno completato la formazione. I contenuti del corso sono stati installati sui server di Aeroporti di Puglia, ciò consente di far espletare il corso ai dipendenti che rientreranno da un periodo di astensione lavorativa per aspettativa obbligatoria o facoltativa e ai neo assunti; precisa infatti che la piattaforma e-learning è di proprietà di Aeroporti di Puglia.

Con riferimento alla formazione del RPCT: il responsabile, oltre ai corsi di formazione specifica sopra evidenziati ha partecipato ai seguenti corsi: "Le società pubbliche tra Anticorruzione e D.Lgs. 231/01, ambito di applicabilità, coordinamento del Piano Anticorruzione e Modello 231 e regimi sanzionatori" 30 gennaio 2015, presso la Regione Lombardia - Palazzo Lombardia, Milano, via Melchiorre Gioia 37 - Ingr. N4, Nucleo 4, Sala Marco Biagi - 1° piano;

"Anticorruzione e D.Lgs. 231/01 nelle società pubbliche alla luce delle linee guida ANAC", che si è tenuto il 23 giugno alle ore a Bari, organizzato da AIGI.

Nel prossimo triennio si procederà sempre con riferimento ai due livelli di formazione:

- 1) un **livello generale**, attuato attraverso la piattaforma e-learning, rivolto a tutto il personale, inteso a diffondere fra tutti i dipendenti i valori etici alla base degli interventi aziendali sui temi della legalità, con riferimento alle tematiche di: etica e legalità (approccio valoriale), trasparenza, "buone prassi" in relazione ad attività di "front office". In particolare per il 2016 attraverso la misura della formazione si sensibilizzeranno i dipendenti all'utilizzo della Procedura di whistleblower, adottata con provvedimento del 16.12.2015, prot. AdP 18525;
- 2) un **livello specifico**, indirizzato ai Dirigenti Responsabili di struttura e al personale operante nelle aree maggiormente a rischio di corruzione, nonché al RPC. In particolare nel 2016 la formazione riguarderà tutte le fasi di redazione del piano: mappatura dei processi, individuazione e valutazione del rischio, identificazione delle misure, anche in vista della preparazione del Piano triennale anticorruzione per gli anni 2017/2019.

- 3) E', inoltre, prevista un'attività formativa specialistica, rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ( RPCT). L'azione formativa sarà attuata attraverso la partecipazione a eventi e corsi in coordinamento con le analoghe attività previste nell'ambito del Network della Prevenzione della Corruzione della Rete Istituzionale Regione Puglia.

## **7.2. Codice di comportamento**

La Società ha già redatto il proprio Codice Etico nell'ambito delle azioni relative all'avvio del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/2001. Tale documento è stato approvato dall'Amministratore Unico *pro tempore* e pubblicato sul sito web della Società nella sezione Trasparenza.

Analogamente è stato approvato il Sistema disciplinare, riportato nella Parte Generale del MOG 231, anch'esso pubblicato nella medesima sezione del sito.

Il Codice Etico include regole generali di condotta, adattate alla specifica realtà aziendale; norme specifiche di comportamento connesse alle differenti tipologie di reato previste dal D.Lgs 231/2001 sono, invece, riportate nelle relative Parti Speciali.

Le disposizioni contenute nel Codice Etico sono estese ai titolari di collaborazioni esterne a qualsiasi titolo, anche alle ditte fornitrici di beni e di servizi od opere a favore della Società.

Aeroporti di Puglia ritiene comunque opportuno prevedere l'aggiornamento del proprio Codice Etico relativamente all'adeguamento delle regole di comportamento per renderle maggiormente coerenti con le esigenze di prevenzione della corruzione evidenziate dall'analisi dei rischi. Tale aggiornamento, previsto per l'anno 2015, a seguito della nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, avvenuta il 16.01.2015, (giusta nota prot. AdP 625), non è stato completato. Si attende infatti la conclusione dell'attività avviata il 23.03.2015, con nota prot. AdP 4229/2015, relativa al miglioramento della organizzazione aziendale con particolare attenzione ai risvolti della applicazione della Governance e delle relazioni di quest'ultima con il MOG 231, nonché alla definizione delle procedure aziendali finalizzate ad una compliance ai dettami del D.lgs. 231/01 e legge 190/2012. Trattandosi di attività che attengono alla riorganizzazione aziendale si prevede come tempistica di attuazione il triennio 2016 – 2018.

## **7.3. Trasparenza**

Per questa misura obbligatoria si rimanda a quanto riportato nella Sezione II del presente Piano.

## **7.4. Altre misure obbligatorie**

### **Rotazione del personale**

Come chiarito da ANAC, nella Determinazione nr. 8, uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la Legge. n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche

all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Aeroporti di Puglia spa ha riconosciuto nel piano di Prevenzione della Corruzione 2014 - 2017, l'importanza di questa misura nel contrasto alla corruzione in aree particolarmente esposte al rischio, evidenziandone, di contro, le notevoli difficoltà organizzative che questo comporta in realtà operative di piccola/media dimensione, con il rischio di compromettere il funzionamento della Società e il patrimonio di esperienza consolidatosi. Altro elemento da tenere in conto è, evidentemente, il rispetto degli accordi sindacali. La rotazione incontra infatti dei limiti soggettivi, con particolare riguardo ai diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura e ai diritti sindacali. Le misure di rotazione devono temperare quindi le esigenze di tutela oggettiva della società (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con tali diritti.

I criteri di rotazione devono essere previsti nei PTPC e nei successivi atti attuativi e i provvedimenti di assegnazione ad altro Ufficio devono essere adeguatamente motivati.

Sui criteri generali di rotazione deve essere data informazione alle organizzazioni sindacali.

Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

Si tratta di indicazioni che tentano di fare chiarezza per il corretto funzionamento delle pubbliche amministrazioni in attesa della formulazione di Linee guida per supportare le amministrazioni in scelte che investono direttamente la loro organizzazione e funzionalità.

Nell'attuale contesto, la Società ha ritenuto, in sede di prima pianificazione e con riserva di aggiornamento della presente sezione del PTPC, di fissare i seguenti principi :

-la rotazione del personale di Aeroporti di Puglia addetto ad aree valutate a maggior rischio di corruzione può avvenire con modalità che non compromettano la continuità operativa, tenendo conto del know how acquisito e della specificità professionale, in stretto raccordo con la Direzione del Personale cui competerebbe una adeguata e tempestiva pianificazione della rotazione, predisponendo per tempo un adeguato percorso formativo e di affiancamento operativo;

-la rotazione del personale si applica in presenza di procedimenti penali a carico del dirigente/dipendente di cui si abbia notizia, previa valutazione dei fatti e dell'opportunità da parte dell'Organo Amministrativo, ovvero in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva;

-i singoli dirigenti / responsabili dei servizi possono, nell'ambito delle proprie ordinarie prerogative gestionali, predisporre la rotazione del personale assegnato alle proprie strutture.

Si precisa che per procedimenti penali a carico del dirigente/dipendente di cui si abbia notizia, previa valutazione dei fatti e dell'opportunità da parte dell'Organo Amministrativo, si intende la fase del procedimento in cui il dipendente o dirigente assume la qualità di imputato, fermo restando la valutazione dell'organo di indirizzo politico anche in merito alla compromissione della continuità operativa.

In sede di verifica della misura è stato invece riscontrato l'impossibilità, almeno attuale, di procedere alla rotazione del personale dirigenziale senza compromettere la continuità operativa anche a causa del ridotto numero di dirigenti prettamente specializzato: Direttore generale, Direttore amministrativo e del personale, Direttore tecnico, Direttore Commerciale, Security manager, Responsabile di esercizio di Brindisi e Grottaglie, Coordinatore scali, tutte figure non interscambiabili, senza contare l'attività di riorganizzazione aziendale in corso.

Poiché altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche, si ritiene di far attuare la misura ai singoli dirigenti / responsabili dei servizi i quali possono, nell'ambito delle proprie ordinarie prerogative gestionali o predisporre la rotazione del personale assegnato alle proprie strutture ovvero optare per la segregazione delle funzioni. In tal senso è in corso un'attività di revisione dei processi aziendali finalizzata anche ad una migliore tracciabilità delle fasi e delle responsabilità. Anche la formazione del personale interessato a ricoprire le funzioni analitiche all'interno dei processi aziendali determina un'efficace misura rafforzativa degli obiettivi prefissati.

A ciò si aggiunga che anche il Legislatore ha avvertito la necessità di intervenire al fine di dare indicazioni alle pubbliche amministrazioni. Infatti, nella Legge di Stabilità per l'anno 2016 in materia di rotazione è indicato quanto segue (art. 1, comma 221) "non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1, co. 5, della n. 190/2012 ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

Per quanto sopra, si può certamente affermare che si tratta di una disposizione in continua evoluzione e pertanto, in attesa che siano definite indicazioni chiare e precise in merito, si ritiene opportuno rinviare la predetta programmazione in sede di adozione del Piano triennale "anticorruzione" per gli anni 2017/2019.

### **7.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

La previsione del PNA si riferisce esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, tuttavia Aeroporti di Puglia ha già adottato misure che disciplinano il conflitto di interesse, prevedendo:

1) Nel codice etico, approvato con il MOG 231, che *“Non è permesso avere interessi economici di alcun genere in organizzazioni di fornitori, clienti, concorrenti, qualora possano causare un conflitto di interessi con ADP. Il dipendente che, nell’espletamento della propria attività, sempre attinente all’oggetto sociale ed in sintonia con le politiche aziendali, venga a trovarsi in situazioni che possano, per ragioni di potenziale conflitto o concordanza di interessi personali, essere influenti sui rapporti con terzi, ne deve informare immediatamente il proprio superiore gerarchico e il Direttore del personale. Il personale ADP, nello svolgimento della propria attività non può: svolgere attività lavorative a favore della concorrenza; prestare, senza il consenso della Società, in qualità di dipendente, consulente, amministratore, membro del collegio sindacale, la propria attività professionale a favore di organizzazioni concorrenti di ADP; utilizzare sul lavoro o nel tempo libero beni aziendali o fornire servizi che ADP offre ai propri clienti senza essere preventivamente autorizzato dalla funzione aziendale competente o dal diretto superiore; rappresentare, agire o lavorare per conto di un fornitore o cliente di ADP”*.

2) in data 11.05.2015, allo scopo di rafforzare il perseguimento delle finalità pubbliche di prevenzione della corruzione, il RPC/PT ha suggerito all’ufficio contratti e contenzioso di inserire in tutti i bandi di gara, fatta eccezione per le gare telematiche gestite dal centro di committenza EMPULIA, la seguente dichiarazione, che dovrà essere resa dai partecipanti alla gara: *“che non sussistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell’impresa ed i dirigenti e dipendenti della stazione appaltante (Aeroporti di Puglia spa) “*. Tale suggerimento è stato tempestivamente recepito.

3) Con l’approvazione del regolamento per la composizione e il funzionamento della commissione giudicatrice di gara per gli affidamenti di beni e servizi, prot. AdP 17071 del 20.11.2015, sono state disciplinate, *inter alia*, le cause di conflitto di interesse o di incompatibilità ovvero di astensione dalla funzione di commissario di gara. A tal fine al momento della accettazione dell’incarico i commissari devono rilasciare una dichiarazione attestante: a) l’esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun’altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all’approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all’articolo 51 c.p.c., richiamato dall’art. 84 del Codice. Qualora una delle condizioni di incompatibilità dovesse rendersi nota successivamente alla nomina, il soggetto chiamato a far parte della Commissione giudicatrice è tenuto a comunicare il sopraggiungere della condizione di incompatibilità, in qualsiasi fase dell’attività di valutazione.



## **7.6. Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali**

La previsione di cui al PNA ( 3.1.6) fa riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 53, co. 3 bis, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 1, co. 58 bis, della l. n. 662 del 1996, pertanto non risulta estensibile al personale dipendente della Società.

Tuttavia, lo svolgimento di incarichi di carattere extra-istituzionale da parte dei dipendenti della Società può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento della operatività aziendale (anche con riferimento ai principi di incompatibilità e di conflitto di interesse) e che in alcuni casi possono anche rappresentare il sintomo di fatti corruttivi (in termini di "compensi" impropri rispetto ad attività svolte nell'esercizio delle proprie prerogative).

Ecco perché Aeroporti di Puglia si è già dotata di una disciplina interna atta a regolamentare gli incarichi esterni dei dipendenti, i quali, come da ordine di servizio dell'Organo Amministrativo del 27.05.2011, prot. 7039, non possono essere espletati quando "comportano o possono comportare conflitti di interesse o comunque situazioni di incompatibilità con le funzioni assegnate, in particolari nei casi in cui: - siano riferiti a soggetti nei confronti dei quali il dipendente o gli uffici di Aeroporti di Puglia svolgono funzioni di controllo o vigilanza; - siano riferiti a soggetti incaricati da Aeroporti di Puglia per l'esecuzione di lavori, prestazioni di servizi o forniture. I dipendenti possono assumere incarichi esterni solo se preventivamente autorizzati dalla società Aeroporti di Puglia, ad insindacabile giudizio dell'Amministratore Unico. Ai fini del rilascio della preventiva autorizzazione per lo svolgimento degli incarichi esterni, dovranno essere forniti dal dipendente le seguenti informazioni: - oggetto dell'incarico; - presumibile data di inizio e di conclusione dell'incarico;- sede di svolgimento dell'attività."

## **7.7. Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (c.d. Pantouflage – Revolving doors)- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali**

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- 1)particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza (c.d. Pantouflage – revolving doors );
- 2)situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- 3)ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

La Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato e pubblicata sul sito della Società (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39). Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

In attuazione del PTPC 2014/2016, la Società ha provveduto in data 16.12.2015 a predisporre e diffondere alle strutture aziendali competenti l'apposita modulistica da utilizzare ai fini dell'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità da presentare all'atto del conferimento di ogni nuovo incarico di indirizzo politico, di organo di controllo e di incarico dirigenziale di titolare di struttura e, successivamente, da pubblicare sul sito web istituzionale. Analoghe dichiarazioni verranno, inoltre, annualmente raccolte per comprovare il mantenimento dell'assenza delle cause. In

conformità a quanto previsto da ANAC nella Determinazione nr. 8, la verifica sulle cause di incompatibilità ed inconferibilità per i soggetti nominati dalla pubblica amministrazione controllante dovrebbe essere espletata dalla stessa amministrazione.

#### **7.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.**

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. Le società assumono iniziative volte a garantire che: a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni. In data 20 maggio 2015, il RPC/PT ha suggerito all'ufficio del personale di inserire nei contratti di assunzione del personale, subordinato o autonomo, negli interpelli e comunque nelle procedure di selezione del personale, la seguente dichiarazione sulla clausola ostativa, che dovrà essere resa dal soggetto interessato: *"di essere stato dipendente pubblico della pubblica amministrazione ....., ma che nell'ultimo triennio non ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della amministrazione pubblica di appartenenza (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabili di procedimento ex art. 125, commi 8 e 11, d.lgs. n. 163/2006), nei confronti della società Aeroporti di Puglia spa".* Tale suggerimento è stato tempestivamente recepito. Il monitoraggio è previsto ad ogni stipula di contratto.

#### **7.9 Formazione di commissioni, assegnazione ad uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA**

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Azienda deve verificare che i dipendenti (dirigenti e/o quadri) che sono stati condannati, anche in via non definitiva ed anche in caso di patteggiamento, per delitti contro la pubblica amministrazione:

- a) non facciano parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione del personale dipendente;
- b) non siano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture e, più in generale, ad uffici considerati ad alto rischio di corruzione
- c) non facciano parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La situazione impeditiva cessa nel momento in cui viene pronunciata, per il medesimo reato, una sentenza di assoluzione anche non definitiva; se poi la situazione di inconferibilità si manifesta nel corso del rapporto di lavoro, il RPCT effettua la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs.

Qualora all'esito della verifica risultino a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconferibilità e/o incompatibilità si appalesi nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

#### **7.10. Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblower )**

Come previsto nel piano 2014/2016 nel corso del 2015, in data 16.12.2015, è stata adottata la Procedura di whistleblower con provvedimento prot AdP 18525, in base alla quale : *"Il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione"*(art. 1, comma 51, legge 190/2012)".

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Sarà cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dotare AdP di un modello gestionale informatizzato che preveda l'accredito del segnalante su una piattaforma informatica accessibile ai soli utenti interni, tramite la possibilità della richiesta in riuso gratuito del software a tal fine predisposto dall'ANAC o dalla Regione Puglia.

#### **7.11. Patti di integrità negli affidamenti**

Con riferimento alle area di rischio medio, quale quella dei contratti pubblici, la società valuterà nell'ambito del tavolo tecnico istituito dal Network della Regione Puglia, eventuali, specifici patti e

protocolli d'integrità che i concorrenti ad una gara d'appalto devono accettare come presupposto condizionante la loro partecipazione.

### **7.12 Tempi e modalità per il monitoraggio sulla attuazione del PTPC**

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del PTPC non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 è prevista la predisposizione, da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. A tal fine l'Autorità ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della Prevenzione della Corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione. Come per lo scorso anno, la Relazione è stata pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale della società, entro il 15 gennaio 2016, nella sezione società trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità con il Comunicato del Presidente del 25 novembre 2015.

Il presente aggiornamento, poi, individua la tempistica del monitoraggio sia con riferimento alle misure di prevenzione obbligatorie che a quelle specifiche indicate nella tabella relativa alle aree a rischio (Allegato 1).

Oltre alla relazione annuale, prevista dalla normativa di settore, è stato previsto un sistema di monitoraggio costante dell'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per ciascuno degli uffici esposti a rischio corruzione come individuati nel presente Piano. A tal fine nella nomina dei referenti delle aree a rischio è stato previsto che i medesimi provvedano con cadenza semestrale ad aggiornare il RPCT sullo stato di applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

### **Paragrafo 8. Pubblicazione del Piano**

Il presente Piano viene pubblicato a cura del RPC sul sito web della società nella Sezione "Società trasparente" e trasmesso a tutti i dipendenti ed ai collaboratori attraverso la rete intranet aziendale, nonché mediante segnalazione e - mail a tutto il personale e agli stakeholder, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

### **Paragrafo 9. Entrata in vigore**

Il presente piano approvato il 29.01.2016, entra in vigore dal momento della sua pubblicazione sul sito web della società.

## **SEZIONE II. Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2015 – 2017.**

### **Paragrafo 1. Aggiornamento.**

La trasparenza costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione della corruzione e per il perseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità della amministrazione.

Come chiarito nelle premesse della Sezione I, in data 9.11.2015, con determina dell'A.U. prot. 16390, è stato adottato il Programma della Integrità e Trasparenza 2015 – 2017 di AdP, aggiornato in base alla Determinazione ANAC nr. 8 del 17.06.2015 con l'individuazione puntuale delle attività di pubblico interesse e delle attività commerciali o comunque di natura privatistica svolte dalla società di gestione aeroportuale. Il Programma, così come previsto nella suddetta determinazione ANAC e come già regolamentato dalla DGR della Regione Puglia nr. 812 del 5.05.2014, è stato trasmesso alla Regione Puglia per la preventiva approvazione.

E' opportuno dare atto degli accadimenti successivi alla adozione del Programma Triennale della Trasparenza AdP 2015 – 2017(d'ora innanzi Programma).

- 1) Sono stati nominati i responsabili dei flussi informativi nelle persone dei signori: Ivana Perrone (ufficio del personale) prot. 18535 del 16.12.2015, Luigi Campese (ufficio informatico), prot. 18530 del 16.12.2015, Francesca Capurso (ufficio contabilità) prot.18543 del 16.12.2015, Responsabili del Procedimento prot. 18539 del 16.12.2015, Attilio Cucci (ufficio amministrativo), prot.18542 del 16.12.2015, Nicola Ottomano (ufficio qualità), prot. 18537 del 16.12.2015, Michele Fortunato (ufficio stampa), prot.18531 del 16.12.2015, Donato D'Auria (Direttore tecnico) prot. 18526 del 16.12.2015, Patrizio Summa (Direttore Amministrativo) prot.18533 del 16.12.2015. I dirigenti Marco Catamerò, prot. 18529 del 16.12.2015, Nicola La Penna, prot.18500 del 16.12.2015, Giuseppe Costadura, prot. 18527 del 16.12.2015, Maurizio Cipriani, prot.18528 del 16.12.2015, il Direttore Generale, prot. 18532 del 16.12.2015, e l'A.U, prot.18636 del 17.12.2015 per le informazioni relative alle dichiarazioni personali ex art. 14 e 15 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.
- 2) Con riferimento ai contratti aventi ad oggetto l'assegnazione di contributi per l'avvio e lo sviluppo di rotte aeree che, nel Programma, sono stati qualificati come attività privatistica, trattandosi di contratti conclusi dai gestori aeroportuali nell'esercizio della «libera iniziativa imprenditoriale», in conformità a quanto disposto dalle «Linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori, ai sensi dell'art. 13, commi 14 e 15 del decreto legge 23 dicembre 2013, n.145 come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n.9» emanate

dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti in data 2 ottobre 2014. Sul punto si osserva, tuttavia, che con Sentenza del 3 dicembre 2015, n. 1599, il Tar Puglia pare aver ricondotto i sopraindicati contratti nell'ambito dell'attività di pubblico interesse svolta dalla Società, avendo statuito che gli stessi dovrebbero essere qualificati come «documenti amministrativi» ai sensi dell'art. 22, comma 1 lett. e) della legge n. 241/1990, in quanto avrebbero ad oggetto una «attività quantomeno strumentale alla gestione in senso stretto dei servizi aeroportuali assicurata da ADP, attenendo alla promozione dello scalo presso i bacini di utenza del vettore contraente» (cfr. pag. 12 della Sentenza) mediante «l'erogazione di contributi pubblici e comunitari» (cfr. pag. 12 della Sentenza). Tale pronuncia, che costituisce l'unico precedente in cui i giudici amministrativi si sono pronunciati con riferimento alla qualificazione giuridica dei sopracitati contratti, è stata impugnata dinanzi al Consiglio Stato nel giudizio iscritto al r.g. n. 10709/2015 e pertanto ai fini di un'eventuale correzione del programma che, al pari del Piano, rappresenta un documento dinamico, si attende la decisione del Consiglio di Stato.

- 3) Si precisa, altresì, con riferimento alla pubblicazioni dei consulenti e collaboratori che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016), in vigore dall'1.1.2016, all'art. 1 comma, comma 675 così dispone: *“Le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato e dalle altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché le società in regime di amministrazione straordinaria, ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura. Al comma 676: “La pubblicazione delle informazioni di cui al comma 675, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ed il soggetto che ha effettuato il pagamento sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta.* Pertanto nel corso del 2016 si andranno a modificare le tempistiche di comunicazione di flussi e il monitoraggio che impattano eventualmente con la nuova normativa .

AEROPORTI DI PUGLIA

---



# AEROPORTI DI PUGLIA

BARI BRINDISI FOGGIA TARANTO

---

Gennaio, 2016

*Allegato 2*

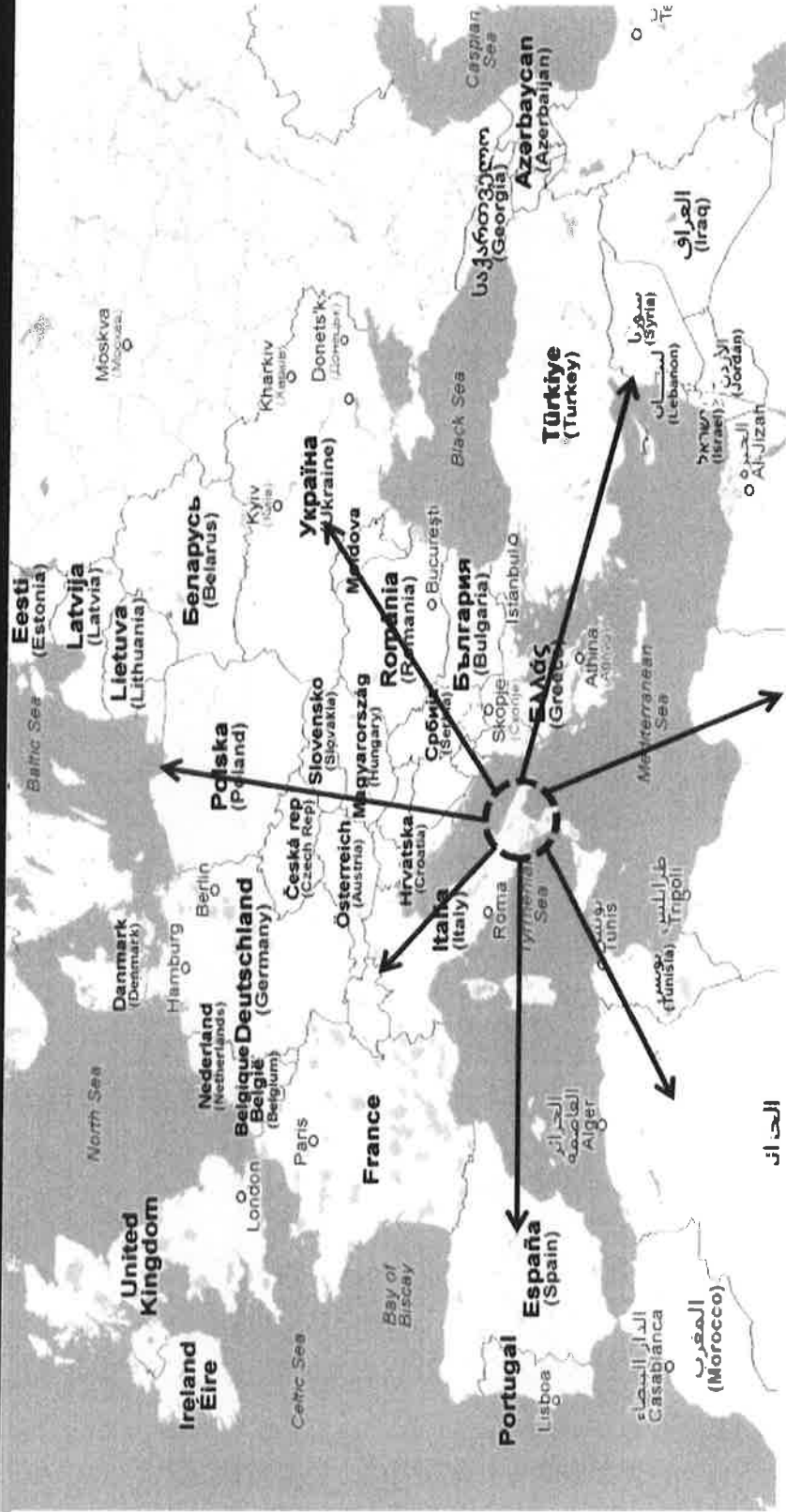
---

---



# AEROPORTI DI PUGLIA

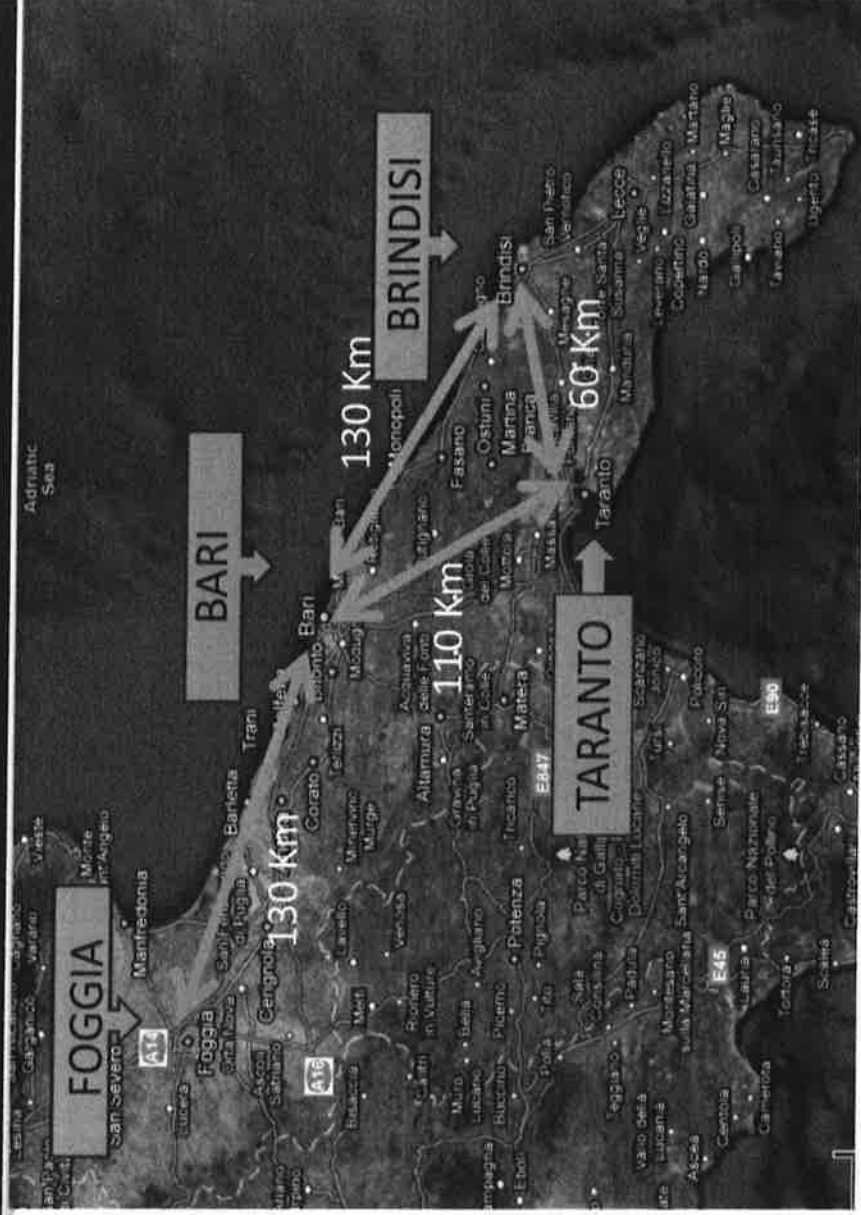
## Aeroporti di Puglia – Posizione



## AEROPORTI DI PUGLIA

### Il sistema aeroportuale pugliese

Aeroporti di Puglia è la società di gestione degli aeroporti di Bari, Brindisi, Taranto e Foggia.



# AEROPORTI DI PUGLIA

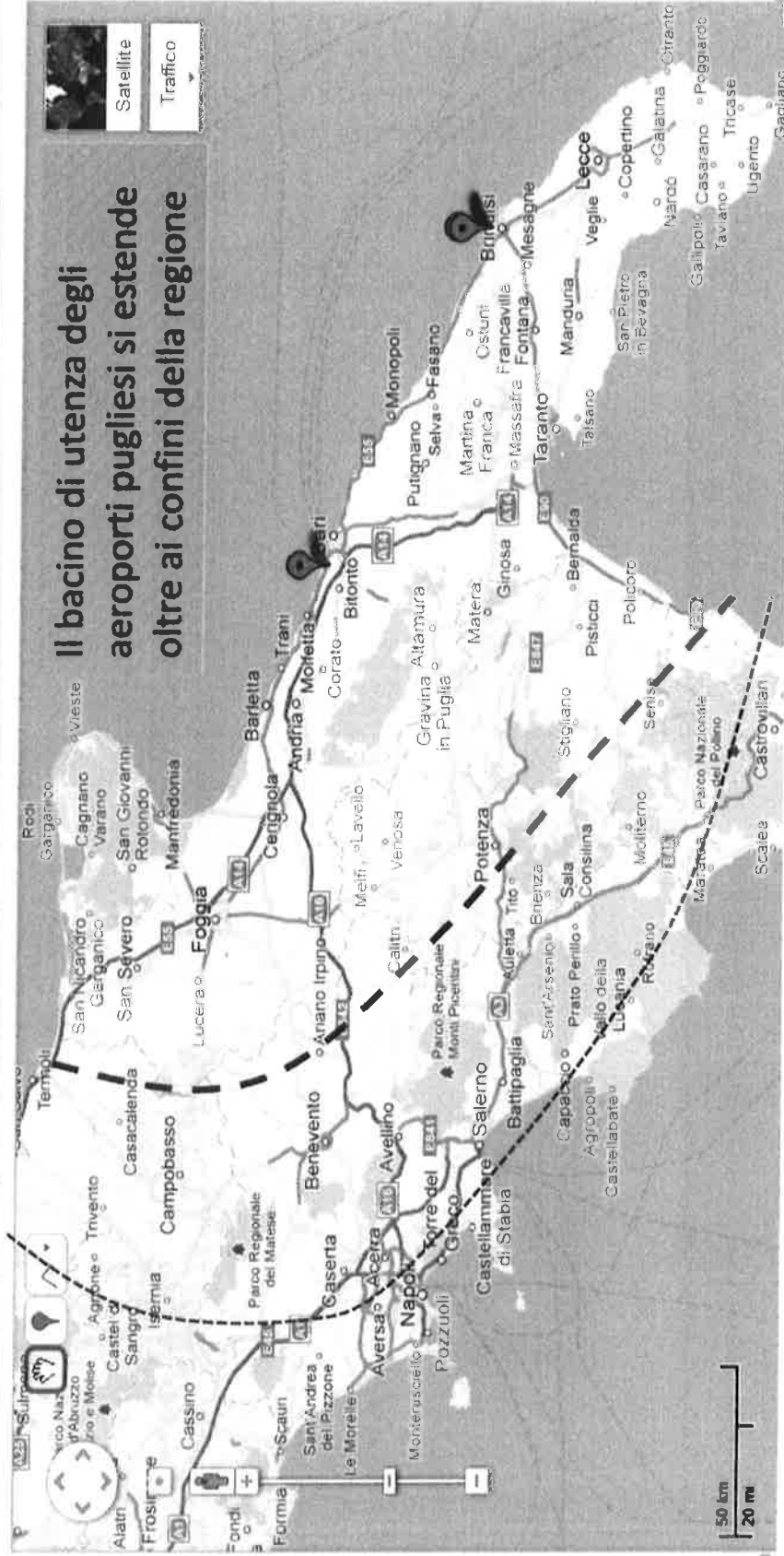
## Principali indicatori

- Il bacino di utenza
- Popolazione
- Prodotto interno lordo
- Export / Import
- Società
- Turismo
- Espatriati
- Dati di traffico

# AEROPORTI DI PUGLIA

## Aeroporti di Puglia – Bacino di utenza

Il bacino di utenza degli aeroporti pugliesi si estende oltre ai confini della regione



## AEROPORTI DI PUGLIA

### Aeroporti di Puglia – Bacino di utenza

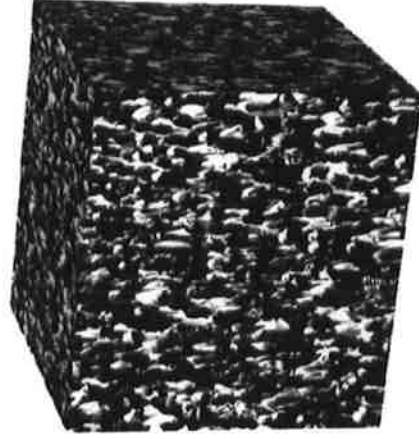
- Il bacino di utenza degli aeroporti pugliesi si estende al di fuori della Regione Puglia, includendo le seguenti aree geografiche:
  - Melfi, sede di un importante fabbrica Fiat-Chrysler
  - Matera, sito Unesco, luogo molto conosciuto a livello mondiale
  - La costa ionica della Regione Basilicata con spiagge e villaggi turistici
- In alcuni casi, ad esempio le destinazioni non servite dall'aeroporto di Napoli, il bacino d'utenza può raggiungere importanti città di medie dimensioni come Termoli, Campobasso, Benevento, Avellino, Potenza

# AEROPORTI DI PUGLIA

## Popolazione

Residenti in Puglia a Gennaio 2011

4.091.259



## AEROPORTI DI PUGLIA

Prodotto interno lordo

PIL in Puglia, 2012, Miliardi Euro

62

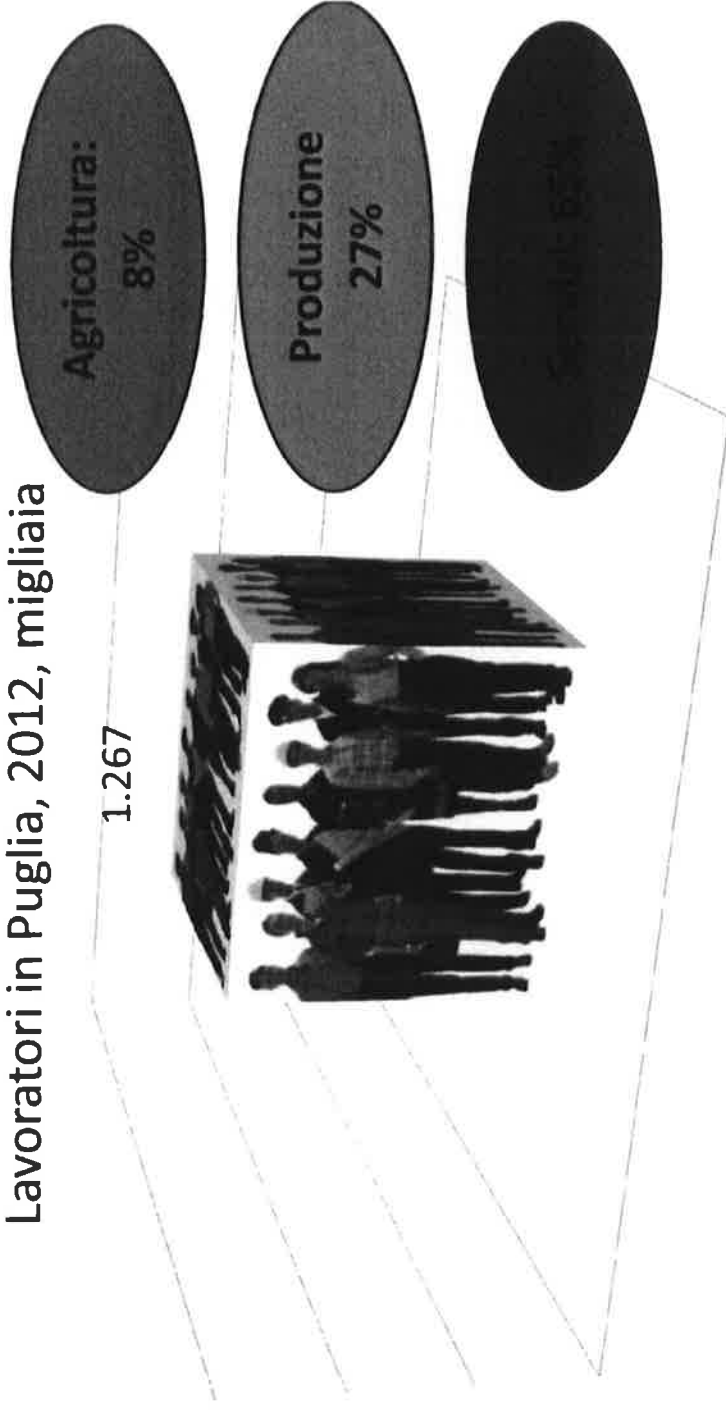


# AEROPORTI DI PUGLIA

## Lavoratori

Lavoratori in Puglia, 2012, migliaia

1.267

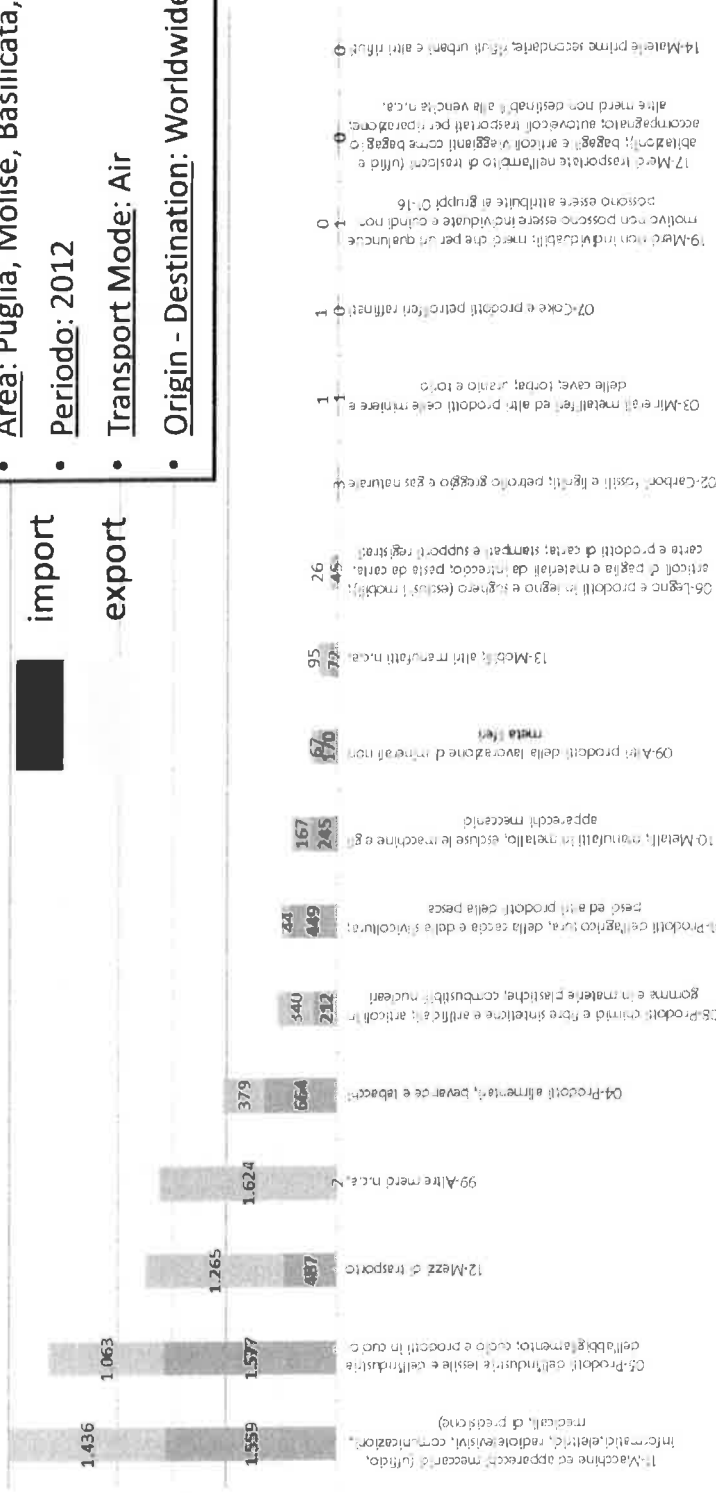




# AEROPORTI DI PUGLIA

## Air Import Export, ton

- Area: Puglia, Molise, Basilicata, Calabria
- Periodo: 2012
- Transport Mode: Air
- Origin - Destination: Worldwide

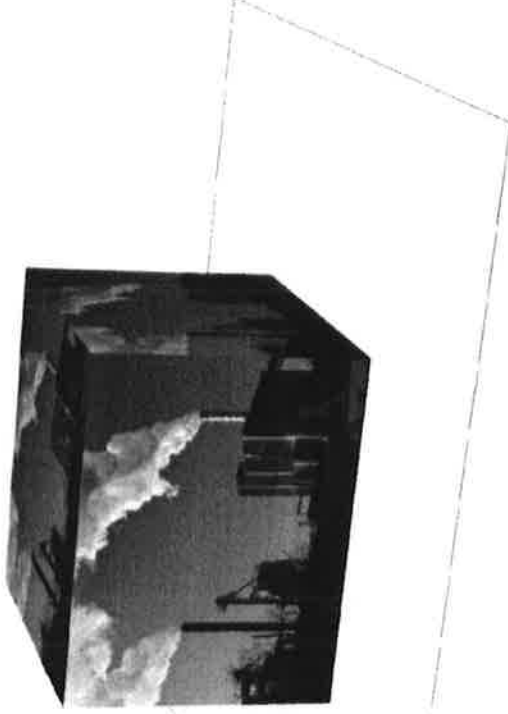


## AEROPORTI DI PUGLIA

### Aziende

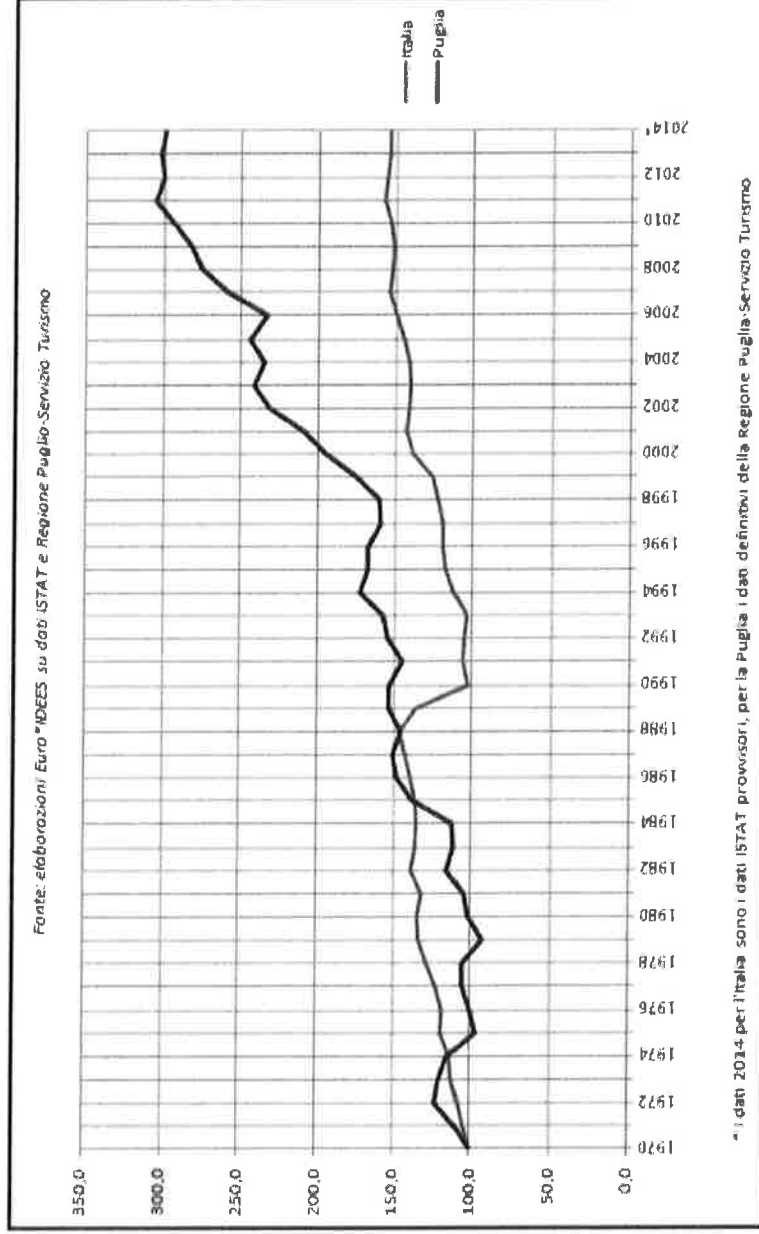
**Aziende con sede in Puglia, 2011**

252.203



# AEROPORTI DI PUGLIA

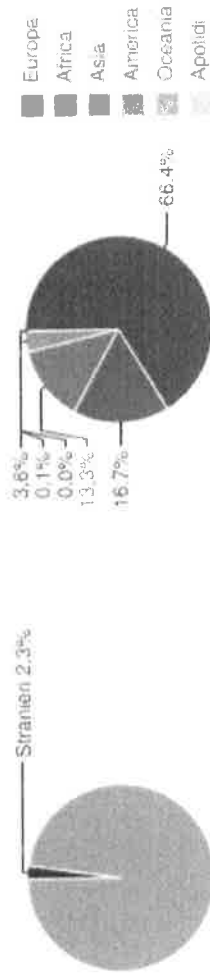
## Andamento turisti in Puglia e in Italia – 2010 / 2014



# AEROPORTI DI PUGLIA

## Residenti stranieri in Puglia

I residenti stranieri in Puglia sono 95,709 (Gennaio 1°, 2011) – circa il 2.3% della popolazione



La comunità albanese è la più grande, seguita da Romania e Marocco

